

Rassegna del 30/01/2018

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	PRIMA PAGINA	1
REPUBBLICA	PRIMA PAGINA	2
STAMPA	PRIMA PAGINA	3
SOLE 24 ORE	PRIMA PAGINA	4
MESSAGGERO	PRIMA PAGINA - EDIZIONE DELLA MATTINA	5
GIORNALE	PRIMA PAGINA	6
TEMPO	PRIMA PAGINA	7
LIBERO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	8
AVVENIRE	PRIMA PAGINA	9
IL FATTO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	10
FOGLIO	PRIMA PAGINA	11
MANIFESTO	PRIMA PAGINA	12
MF	PRIMA PAGINA	13
LA VERITA'	PRIMA PAGINA	14

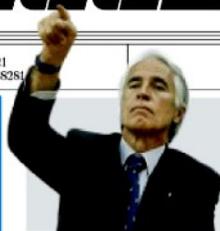
CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Piacere,
ENGIE
L'uno, un'efficienza energetica e servizi
Scopri di più su piacere.ENGIE.it



La crisi del calcio
Figg, nessun eletto
Sarà commissariata
di **Alessandro Bocci**
e **Stefano Agresti** alle pagine 40 e 41



Oggi gratis
I pellegrini di Lourdes
e la ragioniera sul palco
nelle «Buone Notizie»
Chiedete all'edicolante
il supplemento del «Corriere»

Piacere,
ENGIE
L'uno, un'efficienza energetica e servizi
Scopri di più su piacere.ENGIE.it

Strategie americane
GLI ALLEATI NECESSARI PER GLI USA
di **Sergio Romano**

Le parole di Donald Trump a Davos - «l'America anzitutto non è un'America isolata» - appartengono alla categoria delle affermazioni ingannevoli e poco tranquillizzanti. L'isolazionismo non è estraneo alla storia degli Stati Uniti. Fu isolazionista Washington, il padre della nazione, quando, congedandosi dalla vita pubblica, raccomandò ai suoi connazionali di non lasciarsi coinvolgere nelle beghe degli Stati europei. Erano isolazionisti i senatori che rifiutarono di ratificare i trattati di Versailles e non permisero al loro Paese di aderire alla Società delle Nazioni (un'organizzazione concepita dal loro presidente). Era isolazionista il Congresso che avrebbe impedito a Franklin D. Roosevelt di entrare in guerra, alla fine del 1941, se l'attacco giapponese di Pearl Harbor non avesse suscitato la rabbia e l'indignazione del popolo americano. Vi sono tracce di isolazionismo anche nelle tentazioni unilateraliste a cui l'America ha spesso ceduto nel corso della sua storia. Ma lo Stato di cui Trump è diventato presidente dopo le elezioni del 2016 è molto diverso dall'America di allora. È un Paese che nel corso degli ultimi settanta anni ha consolidato la propria egemonia costruendo una fitta rete di alleanze, associazioni, partenariati, istituzioni supranazionali e responsabilità condivise. Crede davvero Donald Trump di potere fare l'America «great again» (nuovamente grande) se rinuncia a questi strumenti?

continua a pagina 11

● **GIANNELLI**



Elezioni, la mappa dei candidati nei collegi Sfide Di Maio-Sgarbi e Boschi-Biancofiore

Depositare le liste, si delineano le sfide nei collegi per le elezioni del 4 marzo. Nessuno dei big è sceso in campo contro il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che si presenta a Roma. A Bolzano sfida tra Maria Elena Boschi e Michaela Biancofiore. Il critico d'arte Vittorio Sgarbi darà l'assalto al fortino di Luigi Di Maio a Pomigliano d'Arco. Nel collegio di Milano Bruno Tabacchi affronta Cristina Rossetto e Laura Boldrini.

da pagina 2 a pagina 7

L'ULTIMA TRATTATIVA

Anche il centrodestra sceglie «la fedeltà»

di **Francesco Verderami**

E ora a liste fatte, è evidente la preoccupazione dei leader per l'ignoto, per quanto potrà accadere dopo il 5 marzo. Perciò il centrodestra ha orientato la selezione dei candidati scegliendo la fedeltà.

a pagina 3

IL GOVERNATORE DELLA PUGLIA

Emiliano: dopo il voto inizia una fase nuova

di **Monica Guerzoni**

«**I**l 5 marzo comincia una nuova fase»: Michele Emiliano, presidente della Puglia, anticipa gli scenari del dopo voto. «Da Renzi — prosegue — deriva perdente, lo indurremo a lasciare».

a pagina 5

In Germania I test finanziati da un centro ricerche sulla salute creato da Volkswagen, Bmw e Daimler

«Cavie umane per il diesel»

Inalavano gas di scarico, condanna di Merkel. I produttori: indagheremo

Choc in Germania: tre grandi case automobilistiche, Volkswagen, Bmw e Daimler, avrebbero usato cavie umane per i test sui gas di scarico. Si facevano inalare volontariamente i gas tre ore al giorno per 4 settimane. I produttori si difendono: «Non lo sapevamo. Un fatto inaccettabile, indagheremo a fondo». La condanna della cancelliera Angela Merkel.

alle pagine 8 e 9 **Ferraro, Turin, Valentino** commento di **Sergio Harari**

L'ITALIA FA RICORSO

«Ema, il ritardo di Amsterdam» Milano ci riprova

di **Maurizio Giannattasio**

Amsterdam non è pronta a ospitare l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, e l'Italia ricorrerà alla Corte di giustizia per rivedere la decisione che ha visto Milano soccombere a causa di un sorteggio.

a pagina 19

In famiglia La figlia dell'ex iridata May: record nel salto in lungo



L'abbraccio di Fiona May (48 anni) alla figlia Larissa, che a 15 anni ha saltato in lungo 6,36 metri: più della mamma alla stessa età

I 15 anni d'oro di Larissa (che batte mamma Fiona)

di **Gaia Piccardi**

Ha già superato la mamma. Larissa May, figlia dell'iridata Fiona: la giovane promessa ha 15 anni e ha spiccato ai campionati italiani indoor un salto in lungo di 6,36, più della madre alla stessa età.

a pagina 21

● **STORIE & VOLTÌ**

Dieci anni di abbandoni

Scuola, chi lascia costa 27 miliardi

di **Gian Antonio Stella**

Ventisette miliardi e mezzo di euro: ecco quanto ci è costato negli ultimi anni l'abbandono di studenti nella scuola pubblica. Sono tantissimi, 27,5 miliardi. Due volte e mezzo il costo del tunnel della Manica. Eppure il tema, che dovrebbe far tremare le vene a ogni uomo di governo, è quasi assente in campagna elettorale. Un milione e ottocentomila ragazzi hanno mollato? Vabbè... continua a pagina 16

TASSE E MULTAZIONALI

Grandi società: la maxi elusione

di **Federico Fubini**

Ogni anno 600 miliardi vengono nascosti al fisco. È solo una stima. Ma sarebbe l'elusione fiscale messa in atto da poche ma grandi multinazionali, soprattutto americane a danno di Paesi come Italia, Francia e Germania. L'occasione per parlarne è arrivata qualche giorno fa a Davos in un dibattito pubblico sui paradisi fiscali.

a pagina 29

IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

Incredibile ma Veri

Quando Di Maio, faccia da genero di tutte le mamme, ha presentato l'ammiraglio Rinaldo Veri come «il meglio dell'Italia», ogni anima sensibile ha provato un brivido di emozione. E quando «il meglio dell'Italia» ha illustrato le originalissime ragioni della sua candidatura (il futuro dei nostri figli), il brivido è aumentato, anche per merito di un mancato congiuntivo esploso tra le sue labbra per dovere di ospitalità. Ma i brividi sono diventati fremiti all'ora di pranzo, quando il Nelson dei Cinquestelle è stato costretto a ritirare la candidatura, dopo la scoperta che faceva il consigliere comunale a Ortona in una lista di centro-sinistra collegata al Pd. Gli strali dei malevoli si sono indirizzati sul povero Di Maio, colpevole di mancato controllo. A

me affascina di più la psiche dell'ammiraglio. Un uomo tanto impegnato a pensare al futuro dei nostri figli può non conoscere il regolamento del partito con cui si candida, ma dovrebbe almeno accorgersi che non è lo stesso di cui fa parte. Se uno sta con Renzi a Ortona e con Di Maio a Roma, chi ci garantisce che non sia leghista a Busto, dalemiano a Gallipoli e sudtirolese nella Bolzano di Maria Elena Boschen? In Italia abbiamo elevato il cambio di casacca a un'arte, però mai finora un virtuoso del ramo era riuscito a indossare la nuova senza togliersi prima quella vecchia. Qui dove tutti sono maestri nel fiutare il vento per restare a galla, «il meglio dell'Italia» non poteva che essere un ammiraglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

idealista
chi cerca bene, trova

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

RSalute

Mezzo milione di batteri più forti degli antibiotici
GIUSEPPE DEL BELLO e ELVIRA NASELLI, all'interno

Calcio

Figo, fumata nera: il Coni manda il commissario
CAROTENUTO, INTORCIA e PINCI, nello sport

M5S, il passo falso sui candidati

Di Maio lancia l'ammiraglio Veri poi lo esclude. Firenze, contro Renzi schierato un ex Pd
Il segretario dem: "Ho fatto come gli altri". Orlando critico. Salvini: "Indico io il premier"

servizi da pagina 6 a pagina 12

L'analisi

QUELLA PUREZZA PERDUTA TRA I MISTERI

Sebastiano Messina

Scorri l'elenco dei «super competenti» che correranno nei collegi uninominali e trovi un procuratore della Repubblica in pensione, un attore, un carabiniere forestale, un comico (un altro), una pattuglietta di giornalisti, un olimpionico, un grappolo di avvocati, un cardiocirurgo, un plotone di ricercatori, tre professori, una criminologa, imprenditori assortiti.

continua a pagina 31

Il punto

L'ASSE DAI NUMERI MANCANTI

Stefano Folli

Al momento le larghe intese sono appena un'ipotesi politico-giornalistica. O meglio sono una suggestione, un messaggio all'opinione pubblica per convincerla a convogliare consensi sui due eventuali protagonisti: Berlusconi e Renzi, con l'aggiunta di qualche comprimario. In linea generale lo scenario è gradito ai partner europei.

continua a pagina 30

L'immagine



Una protesta contro il dieselgate a Berlino. CLEMENS BILAN/EPA/ANSA

Dieselgate, all'università test con cavie umane. Merkel furiosa

Dalla nostra corrispondente
TONIA MASTROBUONI, BERLINO

Un nuovo scandalo rischia di travolgere la più potente industria tedesca, quella dell'auto: cavie umane usate nei test sul diesel.

pagina 2

GRISERI e RAMPINI, pagine 2 e 3

Il commento

IL PENSIERO INTOLLERABILE

Angelo Bolaffi

Alla coscienza della Germania di oggi l'idea stessa di usare come cavie delle scimmie e forse addirittura degli uomini in esperimenti cosiddetti scientifici risulta intollerabile: per ragioni storiche e per ragioni culturali.

pagina 30

L'inchiesta

Marche, il cantiere di Stato per le casette ai terremotati dove chi lavora paga il pizzo

FABIO TONACCI, pagina 19

L'agenzia del farmaco

Ema, Amsterdam in forte ritardo
Il governo in campo
Milano spera

ALBERTO D'ARGENIO, pagina 25

Vigilanza sui concorsi

Ecco la rivolta dei prof onesti:
"Un osservatorio sugli Atenei"

ILARIA VENTURI, pagina 18



LE IDEE

RLab
La scienza di Repubblica



Domani il primo numero con il fotoreportage di Paolo Pellegrin dall'Antartide

FLAT TAX LA PROMESSA PERICOLOSA

Roberto Perotti

La flat tax è una delle voci principali dei programmi di Lega e Forza Italia. La flat tax è semplice: elimina le decine di deduzioni e detrazioni, alcune per motivi strampalati, che complicano le dichiarazioni e sono fonte di ingiustizie. Ha un'aliquota bassa e costante ed è progressiva. Ma non è tutto oro quello che luccica.

pagina 4

SE VARSAVIA RISCRIVE LA STORIA

Umberto Gentiloni

La ricerca impossibile di una verità storica sancita da una norma di legge appare inquietante e pericolosa. Eppure l'anacronismo di un'impostazione costruita su presunte interpretazioni ufficiali del passato torna come ipotesi di riferimento nel tempo delle incertezze e delle paure.

pagina 30

L'ORDINE ALFABETICO DI AFFINATI

Benedetta Tobagi

Se ti concentri abbastanza a lungo vedrai che ritorna, magari a spizzichi e bocconi, più spesso quasi intatto: l'elenco sempre uguale, ascoltato ogni mattina, da bambino, per settimane. L'appello di classe, una griglia in cui ritrovare, impigliate, tante memorie implicite del quotidiano.

pagina 35

MARTEDI
30
01
18

ANNO 43
N° 25

In Italia
€1,50



Roma



Min 7°C
Max 11°C

Milano



Min 6°C
Max 9°C

L'inserto estraibile
Food
Giovedì

con
Roma
Guida Maxima
€14,40

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Germania
€ 2,20 - Italia,
Francia,
Lussemburgo,
Macao P., Grecia,
Malta, Olanda,
Spagna, Svezia
€ 2,50 - Croazia
€ 1,10 - Regno
Unito GBP 2,20 -
Svizzera CHF 3,50

Nuovo
VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare ai sotto i 12 anni. Autorizzazione del 01/12/17.

GERMANIA CHOC
Gas di scarico, usate anche cavie umane



Walter Rauhe A PAGINA 9

LE STORIE
Dai videogiochi alle sculture

Davide Jaccod A PAGINA 19

A Monterosso la tassa sui taxi

Patrizia Spora A PAGINA 19



NON SOLO ANTI-FUMO
Ecco le piante che ripuliscono l'aria di casa

Rosellina Salemi A PAGINA 28



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

MARTEDI 30 GENNAIO 2018 • ANNO 152 N. 29 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

In Forza Italia i dirigenti locali insorgono contro i candidati paracadutati da Arcore. Facebook lancia la campagna anti fake

Elezioni, sfide dimezzate nei collegi

Nessuno scontro diretto fra i leader. Cinque Stelle, due ex Pd imbarazzano Di Maio

LA STRATEGIA DEL CONTROLLO DELLE LISTE

GIOVANNI ORSINA

Al'indomani delle elezioni del 4 marzo, con ogni probabilità, sarà assai difficile mettere in piedi una maggioranza di governo. Se il Partito democratico resterà vicino al venti per cento come dicono oggi i sondaggi, inoltre, la leadership di Renzi verrà messa in discussione. E qualsiasi siano i risultati, nel corso della prossima legislatura non potrà che riaprirsi per l'ennesima volta - e, per ovvie ragioni, in maniera ancora più pressante che in passato - il problema della successione a Berlusconi. A tutto questo possiamo aggiungere infine le divisioni nella sinistra e nella Lega, oltre alla perdurante carenza d'identità politica e trasparenza organizzativa del Movimento 5 stelle. Si completa così il quadro di un Parlamento nel quale le forze politiche dureranno fatica non soltanto ad allearsi l'una con l'altra, ma pure a conservarsi unite.

Bene: se la prossima legislatura corre il rischio della balcanizzazione, perché ci meravigliamo o scandalizziamo tanto che i leader mantengano un controllo ferreo sulla composizione delle liste elettorali? È una mossa razionale non soltanto dal loro punto di vista, ma pure dal nostro, di italiani, se riteniamo che abbassare quanto possibile il livello d'entropia del prossimo Parlamento sia nell'interesse nazionale. Poi, certo, la mossa ha delle controindicazioni serie.

CONTINUA A PAGINA 25

Nei collegi sfide senza big: il 4 marzo non ci saranno scontri diretti fra leader, che correranno in regioni diverse. Intanto, nel M5S due ex Pd imbarazzano Di Maio. E Facebook lancia la campagna anti fake. **Iacoboni, Magri, Mattioli, La Mattina, Lombardo, Schiavich e Sordi** DA PAG. 2 A PAG. 6

L'ANTICIPAZIONE

Sorpresa: grillini promossi in economia

La rivelazione dal nuovo libro di Alan Friedman

A PAGINA 7

LE PROTESTE

L'altra Russia fa sentire la sua voce

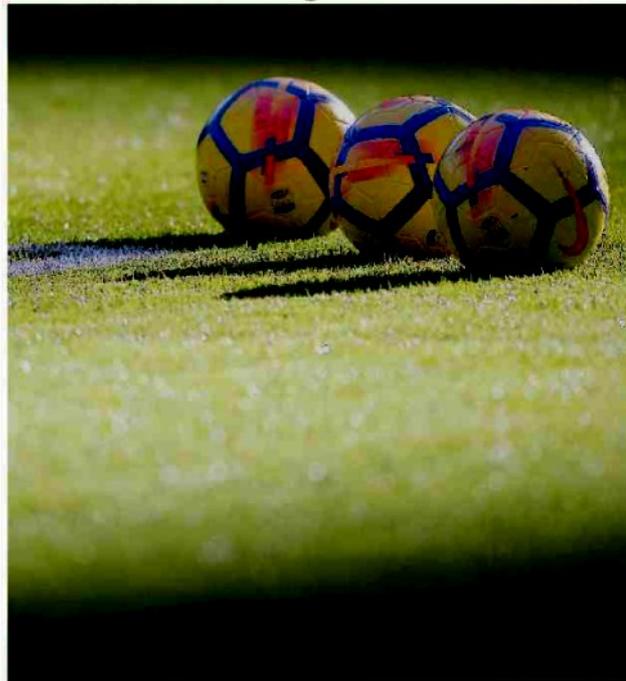
STEFANO STEFANINI

La Russia scesa in piazza domenica per Alexei Navalny è una frazione del consenso per Vladimir Putin. A Mosca, i manifestanti erano duemila; da giovane diplomatico, nel lontano febbraio 1990, nella mia prima domenica moscovita, ne vidi sfilare decine di migliaia contro il comunismo sovietico. Eppure, con la mobilitazione, soprattutto giovanile, in decine di città dell'immenso pianeta euro-asiatico, nella Russia di Putin affiora una Russia di Navalny.

CONTINUA A PAGINA 25
Agliastro A PAGINA 11

FALLISCE LA TRATTATIVA PER IL NUOVO PRESIDENTE, ARRIVA IL COMMISSARIO

La sconfitta del governo del calcio



NICOLA CAMPOLISI/PROQUEST/GETTY

Dopo l'esclusione dai Mondiali altra figuraccia di un movimento in crisi **Buccheri e De Santis** PAG. 34-35

L'occasione per ricostruire

PAOLO BRUSORIO

In fondo, non è detto che sia un male. La giornata dai contorni tragici, dove i dirigenti del calcio italiano hanno dato il peggio non riuscendo in quasi tre mesi a cavare fuori un nome per la presidenza Figc, consegna il pallone al presidente del Coni Giovanni Malagò.

CONTINUA A PAGINA 35

ISTRUZIONE

"Io non parto"
La gita scolastica ora piace meno

FLAVIA AMABILE
ROMA

Quasi uno studente su 10 ha deciso quest'anno di non partire con i compagni per il campo scuola. Di questi, uno su tre preferisce restare a casa perché non ha voglia di stare con i compagni di classe. Sono i dati dell'ultima indagine effettuata dal sito Skuola.net sui viaggi d'istruzione organizzati dalle scuole italiane. La crisi di questo tipo di attività scolastica è evidente.

CONTINUA A PAGINA 13
Tortello A PAGINA 13

IL CASO

È un errore fermarsi al diploma

ANDREA GAVOSTO

La Confindustria di Cuneo ha scritto ai genitori degli studenti in procinto di scegliere la scuola superiore, per consigliare loro gli istituti tecnici e professionali, che garantirebbero un lavoro sicuro. Nella lettera si afferma che le aziende cuneesi hanno dichiarato nel 2017 l'intenzione di assumere 40.000 addetti, largamente operai e tecnici specializzati. L'impressione è che il presidente degli industriali cuneesi, Gola, si sia fatto un po' trascinare dall'entusiasmo: in una provincia che conta circa 590.000 abitanti e 180.000 occupati dipendenti complessivi, 40.000 assunzioni in un anno farebbero impallidire anche i cinesi.

CONTINUA A PAGINA 25

Buongiorno
MATTIA FELTRI

Vita ai tempi del #mipiace

► Prima o poi il pentito doveva arrivare. Nel nostro caso si chiama Simona Ficuicello che ha pubblicato una foto di sé con indosso una t-shirt bianca e sopra scritto «(in)fluencer». Per i quattro che non lo sapessero, magari perché non hanno figli che sanno tutto di gente salita alla notorietà col nome di Favi o Clio MakeUp, gli influencer sono persone che ce l'hanno fatta: nel mondo concretamente illusorio di Internet, hanno trovato il modo di raggranellare un credito e un reddito per la loro capacità di piacere sui social. Traduzione: hanno un seguito e un patrimonio di like così straripante che diventano «spazi pubblicitari viventi», come dice Simona Ficuicello: una si fa ritrarre con la borsa Gucci, un'altra spiega come si tiene in forma con questa o quella tisana ayurvedica, e l'inte-

ra giornata si tramuta in uno spot. Il problema, oseremo dire filosofico, è che un influencer diventa tale perché fa se stesso, ma per restare tale deve fare quello che gli altri si aspettano da lui. Se dico che la tua camicetta mi piace, concludo Simona, vorrei che tu capissi che lo dico perché mi piace, e non perché #mipiace. Ma Simona non si senta un alieno. La vita quotidiana ai tempi di Internet, che si faccia politica o giornalismo o si stia semplicemente su Facebook, è una caccia inesaurita al #mipiace. Promesse mirabolanti, cronache sguaiate, insulti sanguinosi, buonissimi sentimenti, tutto fabbricato per soddisfare un pubblico. Ecco, Simona in fondo ha gridato che il re è nudo (e incidentalmente ha avuto un miliardo di like).

© BY NICOLO' ALLUM/GETTY IMAGES

Nuovo

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare ai di sotto di 12 anni. Autorizzazione del D.L. 19/92

STAI PENSANDO ALLE VACANZE? NOI TE LE ASSICURIAMO!

polizzaviaggio.it



€ 1,50 * In Italia Martedì 30 Gennaio 2018

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Poste Italiane SpA - n. A.P. 01/2010/001 - Anno 154 - n. 29 - 14/01/2018 - art. 1, c. 1, D. 10/01/2018

LEGGI DI BILANCIO
Registro ed elusione, la Cassazione limita il riordino al futuro
Angelo Busani - pagina 15

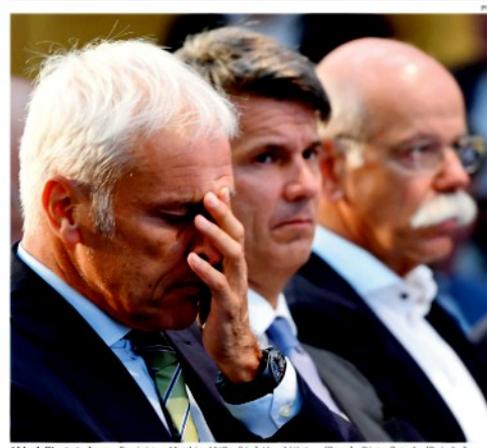
DOMANI
Dagli autoveicoli alla Ztl: Codice della strada dalla A alla Z
A 0,50 € più il prezzo del quotidiano

GIOVEDÌ
Dai fondi al Tfr: come costruirsi la pensione per il futuro
A 0,50 € più il prezzo del quotidiano

Maxicentri per l'innovazione
Al via il bando legato a Industria 4.0 - Quattro anni di aiuti alla ricerca

Via libera al bando di gara per la costituzione dei Competence Center, poli pubblico-privati di industria 4.0 che dovranno fornire alle imprese formazione, consulenza e servizi di trasferimento tecnologico.

Auto. Nuove accuse ai costruttori tedeschi



I big dell'auto tedesca. Da sinistra: Matthias Müller (Vw), Harald Krüger (Bmw) e Dieter Zetsche (Daimler)

Dieselgate, test anche sugli esseri umani

di Isabella Bufacchi, Mario Cianfrone e Roberta Miraglia - pagina 4

Come funzionano i Centri
1. I PARTNER
2. I COMPITI
3. LE RISORSE

UNA MISURA STRATEGICA

La spinta responsabile alla modernizzazione

L'approvazione del bando per l'attivazione del Competence Center di Industria 4.0 chiude il cerchio della più importante misura di politica industriale varata nella legislatura che va a chiudersi. Il primo piano organico per la modernizzazione del sistema produttivo che, dopo anni di oblio, riporta l'impresa al centro dei progetti di innovazione e crescita del Paese.

LA PROPOSTA
«Super bond europeo» per rilanciare l'Unione

Un Super Bond, un eurobond più sicuro del titolo di Stato tedesco, può essere creato senza la mutualizzazione dei debiti pubblici nazionali e senza la cartolarizzazione. Questo speciale titolo di Stato europeo cartolarizzato, e chiamato infatti SIBON (Sovereign bond-backed securities) sarebbe quel benchmark che ora non c'è e servirebbe a perseguire una lunga serie di obiettivi a sostegno dell'Ue, in particolare l'Unione bancaria e la Capital market union: rafforzare la stabilità finanziaria, spezzare la catena che lega il rischio bancario al rischio Stato e attrarre nell'Eurozona più investitori non europei. Senza che questo nuovo superbond danneggi i titoli di Stato più richiesti, i Paesi più indebitati come l'Italia, e senza che ne prosciughi la liquidità.

«Leonardo è pronta a crescere di nuovo, l'America resta centrale»

Domani (oggi per chi legge ndr) presenteremo il piano industriale a investitori e analisti a Vergiate, la fabbrica degli elicotteri. È una scelta voluta: non abbiamo nessuna intenzione di giocare in difesa. Sarà un piano di significativa crescita organica, sostenibile nel medio-lungo termine.

PANORAMA
Più poteri a Bankitalia e una bad bank per gli Npl nella bozza della Commissione

Oggi la commissione d'inchiesta sulle banche esaminerà la bozza di relazione finale che contiene molte delle proposte avanzate dai partiti, dal maggior potere a Bankitalia alla bad bank per gli Npl. Ma la maggioranza è a rischio.

Elezioni: depositate le liste, niente sfide tra leader

Chiusa la presentazione delle liste elettorali: nei collegi uninominali non ci saranno scontri diretti tra leader. M5S schiera «esterni» al movimento contro il Partito democratico.

Finanza d'impresa, Nordest da record

A Nordest cambia la cultura finanziaria. Complice il crollo delle due banche venete, le aziende si rivolgono al private equity e al private debt, mentre 250 Pmi guardano alla Borsa.

Nell'ultimo giorno utile l'esecutivo tenta di ribaltare la decisione di novembre - Sala in contatto con Gentiloni

Ema, il governo fa ricorso alla Corte Ue

Per i vertici dell'Agenzia la sede provvisoria scelta da Amsterdam è inadeguata

Il governo italiano è pronto a rigiocare la carta «Milano» per l'Agenzia europea del farmaco (Ema). Oggi, ultimo giorno utile, Palazzo Chigi presenterà un ricorso alla Corte di Giustizia. Determinanti sono state le dichiarazioni del direttore dell'agenzia, Guido Rasi, che in una conferenza stampa congiunta con le autorità olandesi ha messo a nudo l'inadeguatezza dell'edificio che dovrebbe ospitare in prima battuta l'agenzia.

SOLIDARIETÀ E RIQUALIFICAZIONE
Bancari, accordo Abi-sindacati sul fondo per l'occupazione
60mila
IL PREMIO IN EURO PER UN'ASSUNZIONE DALLA SEZIONE EMERGENZIALE

L'INCHIESTA
Il «Kremlin Report» degli Usa, la lista nera per punire Putin
di Antonella Scotti

Mercati
FTSE MIB 13401,55
Dow Jones 19.359,48
FTSE 100 7497,53
Euro Stoxx 3158,28
Borsa Italiana 28.015,26

BEYFIN, DISTRIBUTORI DI ENERGIA.
GPL BEYFIN, Energia Sostenibile.
Autotrazione, Riscaldamento/Cucina, Industria

Prezzi di vendita al pubblico: Austria €2, Germania €2, Messico P. €2, Svizzera SR 3,00, Francia €2, Inghilterra GBP 1,80, Belgio €2, ...



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 140 - N° 29 ITALIA
Sped. in AP. DL 353/2003 con L. 46/2004 art. 1 c. 10/28-PM



Martedì 30 Gennaio 2018 • S. Martina

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il film
Torna Mussolini, viaggio surreale nell'Italia di oggi tra social e show tv
Satta e Trionfera a pag. 24

Il caso
Oxford: alle donne 15 minuti in più per svolgere i test di matematica
Padrone a pag. 13



Calcio nel caos
Figc, non c'è intesa sulla presidenza Il Coni nominerà un commissario
Nello Sport



DOMANI in OMAGGIO
Casa
www.ilmessaggerocasa.it
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
Ilmessaggerocasa.it
Tutte le case di Roma

EDIZIONE DELLA MATTINA

Mani libere dopo il voto
Coalizioni "crisalide" la sorpresa nell'urna

Marco Gervasoni

Da sempre la politica è teatro. Tutti gli attori recitano una parte, secondo un copione ben definito che potrà però cambiare alla successiva rappresentazione. Da noi la politica ha poi spesso assunto le forme del teatro barocco, dove si allude a un tema per voler invece significare il suo opposto (siamo il Paese di Pirandello e di Sciascia) oppure quelle della Commedia dell'Arte.

Nella prima Repubblica, ad esempio, comunisti e democristiani si lanciavano violentissimi strali gli uni contro gli altri, sapendo benissimo che, in forme più o meno nascoste, avrebbero poi dovuto collaborare tra loro. Anche per questo la Seconda Repubblica nacque all'insegna del bipolarismo, destra vs sinistra, o me o lui; niente più al «teatrino della politica» come lo chiamava Berlusconi. Se non nel teatrino, almeno nel teatro siamo invece ricaduti appieno, e lo vediamo ogni giorno di questa campagna elettorale formalmente neppure iniziata. In teoria il panorama dovrebbe essere cristallino: due coalizioni, una di centro-destra e una di centro-sinistra, più due forze, 5 Stelle e Liberi e uguali, a fare da cavaliere solo.

Tutti quindi dovrebbero muoversi avendo in mente lo schema di gioco maggioritario, come si fa dal 1994. Senonché la volontà maggioritaria è subito offuscata da quella proporzionale perché la legge elettorale è un Giano Bifronte.

Continua a pag. 20

Liste chiuse, vincitori e vinti

►Complete le candidature, contrasti sugli esclusi: i nuovi equilibri. Nessun duello tra i big Squadra M5S, debutto con gaffe: via l'ammiraglio già eletto con il Pd. Tensione Orlando-Renzi

L'allarme in Questura: i risultati negativi moltiplicano i rischi



Perotti esulta sotto la curva sud, ora invece c'è tensione tra ultrà giallorossi e squadra (foto MANGINI)

Roma in crisi, minacce a Pallotta «Stop ai giocatori sotto la curva»

ROMA La Roma non vince più. Clima pesante. Al punto che la Questura domenica, dopo la sconfitta con la Sampdoria, ha invitato i giocatori a non raggiungere la curva per i saluti: c'era il timore di incidenti. E oggi l'attesa per un allenamento superblindato a Trigoria. La tensione tra tifoseria e società giallorossa è alle stelle.

Carina, Ferretti, Marani e Trani nello Sport



«Un patto criminale tra tifoserie contro la vigilanza negli stadi»

Valentina Errante

Ricompati dall'odio per la dirigenza e dal rancore contro una squadra che stenta. La Curva Sud si riorganizza, gli ultrà giallorossi ora sono accomunati da una strategia comune: farla pagare a chi li sta deludendo. Nello Sport

ROMA Scaduti i termini per presentare le liste, la campagna elettorale si infiamma. Complete le candidature, maturano nuovi equilibri tra vincitori e vinti e c'è tensione per gli esclusi. I big evitano i duelli. La squadra del Movimento 5Stelle debutta con una gaffe: via l'ammiraglio appena presentato che era già stato eletto con il Pd. Tensione anche tra Orlando e Renzi.

Bertolini Meli, Menafra, Piras, Pirone e Pucci da pag. 2 a pag. 9

La galleria

Neogrillini in corsa la carica degli ex alfaniani e renziani

Mario Ajello

Li ha scelti Di Maio. Chi sono? «I super-competenti», annuncia al Tempio di Adriano l'ex steward del San Paolo, appunto Di Maio. A pag. 5

«Usate cavie umane per i test sui gas» Il dieselgate tedesco

►Lo scandalo auto scuote la politica in Germania Merkel: «Ingiustificabili». I colossi smentiscono

Giorgio Ursicino

Tornano ad infiammarsi le polemiche su alcune case automobilistiche tedesche. Dopo il software che falsificava i dati dei gas di scarico, ora una nuova grave accusa: «Gas testati su scimmie e cavie umane». Per Angela Merkel è «un atto inaccettabile».

A pag. 10 Bussotti a pag. 11

«Modifiche eccessive»

Ilva, il governo dice no al piano Puglia-Taranto

Roberta Amoroso

Niente da fare. Almeno per ora non se ne parla di un'intesa tra governo ed enti locali sull'Ilva. A pag. 16

Per disastro colposo
Treno deragliato, indagati i vertici di Rfi e Trenord

Claudia Guasco

Le iscrizioni nel registro degli indagati erano attese e sono arrivate. Ieri, al termine di una riunione fiume tra pm, periti e guardia di finanza, la procura di Milano ha messo nero su bianco i nomi che entrano ufficialmente nell'inchiesta per l'incidente ferroviario avvenuto a Pioltello giovedì scorso, nel quale tre donne sono morte e 46 persone sono rimaste ferite.

A pag. 15

Nuovo VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACCIAIO CALDO O FREDDO

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare ai di sotto di 12 anni. Autorizzativa del D.L. 127/17.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

L'INTEGRATORE TONICO N° 1 IN FARMACIA*

*Fonte dati IMS - Vendita di volumi integratori tonici, anno farmaceutico ottobre 2017. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata, equilibrata e di una vita di stile sano.

IL GIORNO DI BRANCO

PESCI IN RIPRESA L'INVERNO È AL TOP

Buon giorno, Pesci! A Sanremo canteranno anche la vostra canzone. Luna in fase di plenilunio è in aspetto bellissimo con il musicale Nettuno. Giove il fortunato aggiunge il suo influsso benaugurante per la nuova carriera che molti Pesci intraprendono nel 2018. Il vostro principale interesse sembra essere legato al lavoro, fate benissimo a insistere su questo terreno, le occasioni che arrivano all'ultimo momento sono davvero importanti, concluderete l'inverno con soddisfazione. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MARTEDI 30 GENNAIO 2015

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 25 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 (Online) ISSN 1120-3282 (Print)

CONTROCORRENTE

Basta un corso di yoga per entrare in una setta

Sorbi alle pagine 21 e 22-23

LISTE CHIUSE

Il giorno degli psicodrammi

Caos M5s: candida un ex renziano e un ammiraglio vicino al Pd
Gli esclusi agitano i partiti. E la Lorenzin già strappa con Renzi

■ Chiuso il risiko delle candidature: tra new entry ed esclusi, nei partiti è psicodramma. Pronti-via, Renzi è sotto processo e i grillini fanno pasticci.

servizi da pagina 2 a pagina 8

VE LA VEDRETE CON NAPOLEONE

di Alessandro Sallusti

I giochi sono fatti, le liste dei candidati presentate. Tra quattro settimane toccherà a noi fare l'ulteriore selezione. I sopravvissuti alla prima e seconda conta siederanno sui banchi di Camera e Senato, chi in maggioranza e chi all'opposizione, per cercare di risolvere questo Paese. Compito arduo, ancora non si è iniziato e l'agenda è già fitta di scadenze importanti, alcune decisive. Non vorrei distrarre i candidati da impegni del genere con bazzecole, ma ci sono piccoli fatti che rendono l'idea di cosa serva a questo Paese più di un programma elettorale scritto da professori e scienziati.

Certo, dobbiamo abbassare le tasse e regolare l'immigrazione, dobbiamo aiutare i pensionati e i giovani a entrare nel mondo del lavoro. Ma tutto questo non accadrà se lo Stato non la smette di essere arrogante, cialtrone, burocratico e quindi ridicolo. Come sta facendo, per esempio, a Venezia - e qui vengo a rubare l'attenzione dei futuri parlamentari - con i suoi bracci investigativo e giudiziario. La notizia è questa. Il 14 febbraio si terrà un processo contro dei cittadini Serenissimi, mattacchioni nostalgici della Repubblica di Venezia, dissolti nel 1797 per mano di Napoleone. Il loro reato? Aver distribuito, nell'ottobre del 2015, in modo assolutamente pacifico, volantini contro un concerto organizzato nelle sale della Scuola Grande di San Marco (uno dei simboli di Venezia) in onore di Napoleone Bonaparte, da loro ovviamente ritenuto (storicamente è così) un invasore, usurpatore e saccheggiatore della Laguna.

Vien da ridere, ma è successo. Poliziotti e magistrati si occupano con serietà, tempo e soldi del reato di offesa a Napoleone, salvo poi lamentarsi che i comparti della giustizia e della sicurezza sono sotto organico e loro non ce la fanno più. Ma il fatto grave è che i loro superiori - ministro e Csm - glielo permettono senza nulla eccepire.

E allora capite bene, cari futuri deputati e senatori, che se andate a guidare un Paese che oggi non è in grado di fermare un folle e illiberale processo per offesa a Napoleone (basterebbe una telefonata), come pensate di poter fermare la voracità fiscale? Non voglio rovinarvi la festa di oggi ma, credetemi, non siete ben messi. L'Italia non va rinnovata, va rifondata da testa a piedi e senza sconti per nessuno. Buona fortuna.

LA MELONI E LE LACRIME IN TV



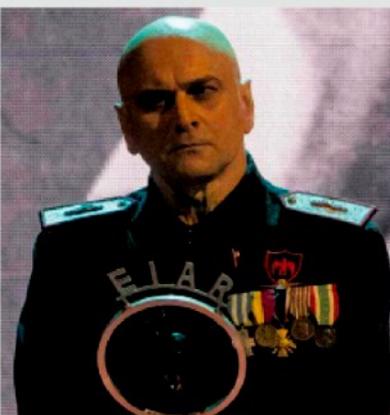
COMMOSSA Giorgia Meloni parla della sua bimba in tv

«Io in politica, mia figlia sola»
Il pianto di mamma Giorgia

di Eleonora Barbieri

a pagina 5

IL FILM E UN'OSSESSIONE LUNGA 80 ANNI



TALE E QUALE Massimo Popolizio è Benito Mussolini

Mussolini è tornato (al cinema)
Ma forse non se n'è mai andato

di Luigi Mascheroni

a pagina 31

NUOVO SCANDALO AUTO, MERKEL FURIBONDA

Germania, cavie umane «gassate» col diesel

Case automobilistiche nella bufera: scarichi testati su 25 volontari

Daniel Mosseri

BIMBO MALATO, IRA DEI GENITORI

Isaiah nuovo Charlie

I giudici: deve morire

Alfano a pagina 15

■ L'industria automobilistica tedesca finisce di nuovo sotto accusa: Volkswagen, Daimler e Bmw avrebbero testato le emissioni dei gas di scarico delle auto diesel su cavie umane. Persone sane (consenzienti) a cui è stato fatto inalare

biossido d'azoto per studiare gli effetti sul sistema respiratorio e sulla circolazione del sangue. Parole di condanna da Angela Merkel, mentre il governo tedesco chiede spiegazioni.

Bonora, Cusmai e Zurlo
alle pagine 10-11

Sgarbi quotidiani

di Vittorio Sgarbi



L'armata degli artisti sinistri

«**R**esta un dato di fatto: la scelta a sinistra di molti artisti italiani è legata a un momento storico di impazzimento generale, gli anni '70, in cui la pressione della piazza era fortissima, e l'ignoranza politica al massimo livello. Gli estremisti pretendevano di entrare ai concerti senza pagare, i giornali "borghesi" badavano a non contraddirli, la polizia non li fermava, anzi... Gli artisti si sono adeguati, hanno cavalcato l'onda. Tutto il mondo dell'arte e della creatività è stato cooptato; e a chi ne

faceva parte è andata bene così, anche se le idee e il ragionamento li conducevano altrove. Da qui le rendite di posizione, gli appoggi che durano ancora adesso, i condizionamenti: quante volte mi sono sentito dire che quel cantante andava preso perché «è dei nostri»?». Sono considerazioni lucidissime di David Zard, il più bravo e intelligente manager musicale italiano. Pronto a dire la verità anche a suo svantaggio, come in questa analisi della corruzione della cultura italiana. Una dittatura di luo-

ghi comuni e pensiero unico. Non diversamente da quello che del regime diceva Giacomo Noventa, per non accedere al conformismo della sinistra intelligente che stigmatizza il non allineato con l'accusa di ignoranza: «Il fascismo non fu un errore "contro" la cultura italiana, ma "della" cultura italiana». Nel nostro tempo si aggiungono l'opportunismo e la malafede. Il rischio del dissidente è diminuito: non è la galera, ma non lavorare. Una diversa persecuzione. E li vedi, gli «intelletuali!»

LEZIONE RECORD A YALE

Il segreto della felicità e chi fa la fila per scoprirlo

di Vittorio Macioce

Nel mondo senza adulti la felicità costa 5 cent. «Secondo me tu hai paura di essere felice, Charlie Brown. Non pensi che la felicità ti farebbe bene?». «Non lo so. Quali sono gli effetti collaterali?». Per una volta Lucy, nel suo chioschetto giallo con la scritta *psychiatric help*, viene spiazzata dal bambino con la testa rotonda. Nessuno in effetti ti mette in guardia dai costi nascosti della felicità. La felicità tira, fa successo, chiama gente e fa vendere, soprattutto se c'è qualcuno che ti svela come acchiapparla. Il *New York Times* racconta che perfino a Yale, dove dai tempi delle love story tra Bill Clinton e Hillary Diane Rodham non si stupiscono più di nulla, sono rimasti stupefatti dal piene a un corso sulla felicità. Il titolo? *Psychology and the Good Life* e da qui (...)

segue a pagina 16

all'interno

AMSTERDAM IN RITARDO

Sorpresa Ema,
ricorso italiano
E Milano spera

di Paolo Bracalini

a pagina 4

NESSUN ELETTO IN FIGG

Il nostro calcio
commissariato
Altra sconfitta

di Franco Ordine

a pagina 34



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Martedì 30 gennaio 2018 | € 1,20

S. Martina
Anno LXXIV - Numero 29Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,40
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,40 Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

NOME PER NOME ECCO TUTTI I CANDIDATI

L'elenco completo

 Scaduti i termini, finisce la telenovela-liste
I veleni e gli esclusi eccellenti dei collegi di Roma e del Lazio

I partiti hanno depositato le liste elettorali. Ecco tutti i nomi in corsa nel Pd, centro-destra e M5S. Ecco chi sono i veri vincitori di questa battaglia e chi resta sconfitto. Veleni e proteste dagli esclusi.

→ dalle pagine 2 a 8

Occasioni sprecate

di Luigi Bisignani



Caro direttore, le liste di Forza Italia, a parte i soliti noti, sono purtroppo infarcite da mezza calzette e traditori, ma poi tutti a stupirsi di come Renzi ha definitivamente fatto a pezzi il Pd. Non è stata certo una sorpresa per Paolo Madron e per me che, già nel 2015, nei giorni di esaltazione nazionale del ragazzo di Rignano in un libro scrivevamo: «Si comporterà come sempre ha fatto: piazzare i suoi uomini, distruggere quelli che ritiene suoi avversari e tarpare le ali agli amici che emergono troppo». Come dice Berlusconi, «Renzi ha annientato in Italia il maggior numero di comunisti e gliene va dato merito». Ma il suo errore non consiste nella distruzione del Pd, né nella sua arroganza: lo sbaglio è stato quello di non aver avuto il coraggio di fare davvero quel salto di qualità che tanto sbandierava. Chissà perché, ma si era convinto che il simbolo del Pd lo avrebbe aiutato nel suo onnipotente disegno. Invece, già da tempo, avrebbe dovuto rompere ogni indugio e fare il Partito di Renzi raccogliendo l'entusiasmo attorno alle elezioni europee e di tutti quelli che, credendogli, hanno votato «sì» al referendum. Non l'ha fatto. Ed aver messo nel cassetto, soprattutto per colpa del Cavaliere il patto del Nazareno gli è stato fatale. Non ha voluto né le elezioni anticipate, nelle quali avrebbe stravinto, né ha pensato di ritirarsi per un periodo, come ha fatto Enrico Letta. Una miopia politica incredibile. La stessa di Andreotti che nel 1991, dopo la scissione comunista nel congresso del Pci di Rimini che diede vita a Rifondazione Comunista, non ebbe il coraggio di andare ad elezioni anticipate. E fu la fine della Prima Repubblica. Siamo al termine del renzismo? Laddove il Cavaliere, con liste davvero innovative, come aveva promesso avrebbe potuto stravincere, non l'ha fatto, è forse perché in fondo al cuore preferisce una vittoria a metà per resuscitare, magari proprio lui, Renzi? A danno di Salvini e Meloni che sulle liste hanno fatto meglio di lui. Quarta gamba amputata.

COPRODUZIONE RISERVATA

il tempo di oshø



Federalcalcio senza Capo. Commissariata!

di Tiziano Carmellini

Incapaci. Non solo di dedicare, ma soprattutto di cambiare. Di trovare la forza, la dignità, di voltare pagina dopo i disastri combinati negli ultimi anni culminati

nell'eliminazione, tanto clamorosa quanto dolorosa, dell'Italia dal prossimo mondiale in Russia. Il calcio italiano, specchio della politica e quindi del Paese, non sa far di meglio. (...)

segue → a pagina 26

Parla Matilde Siracusano

«Io, miss Italia So di politica più di tanti altri»



di Gaetano Mineo

Non è la nipote dell'ex ministro Antonio Martino («magari lo fossi»), tiene a precisare. Ma concittadina sì, perché Matilde Siracusano è di Messina, 33 anni, ed è candidata di Forza Italia alla Camera. Con una laurea in Scienze Politiche (...)

segue → a pagina 9

Diario Capitale

L'inchiesta sulla sanità L'ospedale di Velletri tra degrado e agonia

Sbraga e Tagliacozzi → alle pagine 12 e 13

Convalidato l'arresto Il pazzo della metro resta dietro le sbarre

Ossino → a pagina 17

Allerta terrorismo

 Paura per attacchi e azioni dimostrative da parte di elementi curdi anche contro obiettivi turchi

L'allarme dei servizi segreti su Erdogan a Roma

Scandalo nell'industria tedesca Gas di scarico delle auto testati sulle persone

Di Pietro → a pagina 11

Erdogan a Roma, allarme aeroporti. Il leader di Ankara domenica e lunedì visiterà la Capitale e si temono attacchi e azioni dimostrative negli scali europei da parte di elementi curdi ai danni di passeggeri turchi. L'allerta nell'informativa della Questura di Roma anche per iniziative di protesta contro aziende francesi e italiane che forniscono materiale bellico all'esercito turco.

Mancinelli → a pagina 14

Buona a tutti TV

di Maurizio Costanzo



→ a pagina 24

TESSUTI ARREDO ROMA NUOVO REPARTO

DA €9 AL METRO

FIERA DEL BIANCO SCONTO 50%

Piazza San Saturnino, 1 (Piazza Verbano)

www.tessutiaredoroma.com

Centro Commerciale HAPPIO

Via Appia Nuova 450

La pellicola sul Duce

 La Mussolini commenta l'uscita di «Sono tornato»

«Finalmente un film vero su nonno»

di Giulia Bianconi

Alessandra Mussolini, lei ha già visto «Sono tornato». Le è piaciuto? «L'ho trovato curioso. Non è un film strumentale. Certamente non è bonario, ma non è appesantito dalla retorica, né vuole dare una morale». (...)

segue → a pagina 25



PARIOLI vendesi 230 mq piano alto
panoramico silenzioso
quattro balconi box due cantine

dema
IMMOBILIARE

Tel. 3387244397



Intolleranza nella sanità

**Rifiuti il dottore nero?
Sei una razzista
Ma le islamiche
evitano i nostri medici**

di **FILIPPO FACCI**

La notizia in genere è «uomo morde cane», ma ultimamente è anche «donna rifiuta medico perché è negro». L'avete letta o vista tutti, è accaduta a Cantù, vicino a Como: e non è l'indice di un problema civile, non è il segnale di una tendenza nazionale, non è l'indizio dello spirito del tempo: è appunto una notizia, un caso singolare, un episodio rimarchevole nella sua eccezionalità, quasi un fatto di costume se consideriamo che la cosa non ha lasciato vittime (nessuno c'è rimasto male, se non, forse, la signora da stato dell'Alabama anni Cinquanta) e che il «negro» s'è fatto quattro risate sfoderando la giusta ironia. Lui stesso ha ammesso che un caso del genere non gli era capitato mai, non così.

Altri episodi discriminatori, però, non sono di costume. E, loro sì, sono indici di un problema civile e sono segnali dello spirito del tempo: sarà per questo che sui giornali se ne legge meno. Parliamo delle musulmane che in Italia rifiutano i medici perché «bianchi» o perché appunto uomini. Parliamo delle musulmane che per farsi visitare attendono prima il parere dell'imam. Ma parliamo, pure, dei musulmani (uomini) che rifiutano di farsi visitare da un medico non perché è negro, peggio, perché è donna. O dei mariti musulmani che pretendono che in sala parto non ci siano uomini: ostetrica, medico, infermiera e anestesista devono essere tutte donne.

Ecco: se il giornalismo serve ancora a qualcosa, dovrebbe evidenziare quelli che sono i problemi ricorrenti e magari anche crescenti: non solo l'episodio ormai quasi simpatico del medico negro poi fotografato mentre se la ride o beve un caffè. Noi non stiamo inventando niente: a Pavia, un pakistano ha perso il controllo e ha cercato di bloccare qualsiasi uomo volesse entrare (...)

segue a pagina 6

Le due Italie

Gli statali non fanno un tubo I privati si uccidono di lavoro

*Siamo il Paese d'Europa dove i dipendenti pubblici hanno l'orario settimanale più breve
In compenso, autonomi, partite Iva e operai sono tra i più stacanovisti di tutta l'Unione*

di **FAUSTO CARIOTI**

Prendiamo i dipendenti delle industrie manifatturiere, quelli che una volta si chiamavano operai e di cui si occupavano il Pci e i partiti suoi eredi, prima che iniziassero a pen-

sare solo agli immigrati. Questi lavoratori, che in Italia oggi sono 3,2 milioni e quanto a capacità non hanno nulla da invidiare ai loro colle-

ghi europei (chiedere a qualunque imprenditore), lavorano in media 40 ore e mezza alla settimana: una decina di minuti (...)

segue a pagina 3

**Gli esclusi si rassegnino
Evviva i leader
che fanno le liste
come vogliono**

di **PIETRO SENALDI**

Psicodramma liste elettorali. Grazie a Dio ieri sera alle 20 è scaduto il termine per la loro presentazione. Ci auguriamo che nel giro di poche ore svaniscano anche le polemiche degli esclusi. I poveretti si disperano. C'è da comprenderli, hanno visto sfumare un riposante lavoro da pigia-bottoni che garantisce a ogni eletto tredicimila euro netti al mese. In più, per guadagnarselo, nessuno deve darsi da fare, neppure nel mese di campagna elettorale. I posti sono pressoché già assegnati e i singoli candidati possono incidere ben poco sull'esito del voto, appeso tutto alle capacità dei leader di mettere insieme qualche idea in grado di trascinare gli italiani alle urne per mettere una croce sul simbolo del loro partito. Il fatto di capire (...)

segue a pagina 7

A furia di riabilitarlo lo faranno santo

Pure la sinistra inglese ora dice che Silvio è il meglio. Sarà perché non può candidarsi?

di **GIOVANNI SALLUSTI** a pagina 5



**Poi condannano chi raccomanda le minigonne
Al concorso per magistrati
ti tirano giù le mutande**

di **AZZURRA NOEMI BARBUTO** a pagina 2

**I tedeschi accusati di testare il gas sugli uomini
Ho fatto anche io la cavia,
per la scienza e per i soldi**

di **FABRIZIO BIASIN** a pagina 9

Caffeina

Libere e Uguali: i posti sicuri in Parlamento sono pochi. Polemiche e accuse di favoritismi. Liberi forse, uguali certamente no.

Emme

**Bimbi stupiti e anziani felici: da anni non era così
Bentornata la nebbia in Valpadana**

di **RENATO FARINA**

È tornata la nebbia in Val Padana, secondo l'antica formulazione del colonnello Bernacca. Dà soddisfazione potersi rifugiare in un luogo comune che credevamo sepolto. La ripetizione ciclica del sempre uguale, in un mondo che rotola verso il peggio, è una consolazione. (...)

segue a pagina 14

**Nelle sale il film su Mussolini nella Roma di oggi
Riappare pure il Duce, ma per finta**

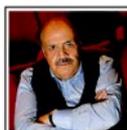
Buona Tivù a tutti

Per favore, basta Techetecheté

di **MAURIZIO COSTANZO**

Il venerdì, alle 21.10, su La7, va in onda un curioso programma dal titolo *Propaganda Live*, condotto da Diego Bianchi e da altri simpatici personaggi (...)

segue a pagina 26



di **FRANCESCO SPECCHIA**

Eia eia alalà. «Eravate un popolo di analfabeti. Dopo ottant'anni torno e vi ritrovo un popolo di analfabeti...».

Da un palco televisivo - dopo la mutazione da uomo del destino in illuminato divo da talk show - un Benito Mussolini con la mascella volitiva, il cranio rasato (...)

segue a pagina 24

Anche il tuo
Sogno
saprò trasformare
in **Realtà**
parole di Roberto Carino
Tel. 06.8549911
immobidream@immobidream.it
www.immobidream.it
immobidream
Non vende sogni ma solide realtà

brevivet
Martedì 30 gennaio 2018
 ANNO LI n° 25
 1,50 €
 Santa Martina
 marie
 Opportunità di acquisto in edicola:
 Avvenire
 - Luoghi dell'Infinito 4,20 €

FATIMA
 17 MARZO 2018 - 4 E 5 GIORNI
 VOLI DI LINEA DA MILANO E ROMA

5 1968-2018
 IL FUTURO
 OGNI GIORNO

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

brevivet
RUSSIA
 TRAMPARE TUTTO IL CONVENIO DI SCHEDE
 VOTI DI LINEA DA MILANO E ROMA

Russia
 Navalny ricomincia l'opposizione all'«eterno» Putin
MIELE E SCALIZIA A PAGINA 6

Londra
 Il piccolo Isaiah come Charlie
 I giudici: basta cure
DEL SOLDATO A PAGINA 12

Cattolica
 Nuova governance
 Ma rimarrà una cooperativa
MAZZA A PAGINA 17

POPOTUS
 DALLE SCIMMIE-FOTOCOPIA AGLI UOMINI CLONATI?
 LA SCIENZA CI INTERROGA

EDITORIALE
 NAPOLI E L'«EGEMONIA DEI DELINQUENTI»
PER CHI SUONA LA CAMPANA
MAURIZIO PATRICIELLO

«A Napoli e in Campania l'egemonia culturale non è nelle mani dei galantuomini ma dei delinquenti». Parole forti, scandite dal procuratore generale di Napoli, Luigi Riello, nel discorso di inaugurazione dell'anno giudiziario. Parole che hanno scosso la città e infastidito più di qualcuno, a cominciare dal sindaco Luigi De Magistris. Che Napoli sopporti un'emergenza - che dura da troppi anni per essere ancora tale, è sotto gli occhi di tutti. Sono passate solo due settimane dall'ultimo vertice in prefettura con il ministro dell'Interno per dare una risposta ai tanti episodi di violenza da parte di minori su minori. Purtroppo, come spesso accade, dopo le riunioni, le risposte lasciano a desiderare. A Napoli arriveranno altri cento poliziotti. Cosa buona, anzi ottima; meglio ancora se ne arriveranno il doppio, il triplo, ma, nessuno si illuda, da sola non cambierà la situazione nemmeno di una virgola. Lo sanno tutti, Napoli è una signora bella e malata. Una matrona che passa dai fasti alla miseria, dalla fame allo spreco. Una nobile un tantino squilibrata, elegantissima dalla vita in su ma con la gonna sudicia e gli scarpe scalagnate ai piedi. Napoli non ha saputo, e ancora non sa, fare pace con se stessa; non sa creare armonia tra la sua gente. La Napoli dei quartieri alti esiste e si tiene a distanza dalla Napoli dei vicoli stretti e umidi. I napoletani colti e ricchi tendono a difendersi dai napoletani dei bassi. A Napoli si tocca con mano la situazione che descriveva pochi giorni fa Walter Ricciardi per quanto riguarda la sanità italiana: buona al nord, pessima al sud. Due mondi che hanno bisogno di riconciliazione se vogliono continuare a chiamarsi Italia. E anche Napoli, città (e mondo) ridotta a una sorta di Giano bifronte: due volti che (non) si guardano in cagnesco, si evitano, si sfidano. Non so se sia vero, da parte mia non credo, che l'«egemonia culturale» sia dei delinquenti. C'è chi resiste, eccome. E c'è chi, penso anche e soprattutto alla Chiesa di Napoli, è riuscito a trovare anche in questa stagione amara parole e gesti per dire e fare buona la vita di tutti. Ma so anche che una risposta necessaria spetta alla classe dotta e a quella politica, ai professionisti di questa città, che per cultura, arte, musica, fede non è seconda a nessuno altra. Spetta agli studenti, ai lavoratori, al mondo del volontariato, dello sport, a tutti coloro - a cominciare dalle parrocchie - che operano sul territorio. Spetta alle persone di buona volontà. E purtroppo devo annotare che alla signora dai natali illustri e dalle tasche vuote mai è stata prescritta una terapia efficace per prendere di petto il morbo che la affossa. Ottime diagnosi si sono accavallate nel tempo, ma sempre seguite da cure inefficaci. Tanti luminari illustri chiamati al suo capezzale per un consulto, ma al momento di bonificare la piaga infetta, di amputare la parte consumata dalla carcinoma e iniziare la riabilitazione, qualcosa si inceppava e ancora si inceppa. Il problema è qui. E nel dare seguito alle parole. E passare ai fatti. Concreti. Reali. Tosti. È capire che le forze dell'ordine, l'esercito, i giubbotti anti-proiettili da soli non potranno mai bastare. E comprendere una volta per tutte che i ragazzi dei quartieri poveri, quelli cosiddetti a rischio, partono non con una, ma con cento marce in treno. Sempre svantaggiati, continuamente indietro. E rendersi conto dal fatto che quando un uomo sta affogando è inutile - se non dannoso - tenergli una lezione di nautica: occorre lanciargli un salvanagelo o avere il coraggio di tuffarsi in mare per tirarlo su. Perché quanto più si agita tanto più affonda. C'è bisogno di una mano che venga dal fuori. Una mano forte, certa, sicura. Una mano esperta. In amore, giustizia, onestà, vicinanza, innanzitutto. Perché a Napoli tanta, troppa gente si è arricchita sulla pelle dei poveri. Tanta gente campa sui problemi dei poveri. E i poveri sono arrabbiati e i loro figli lo sono ancora di più. E vanno per conto proprio, sfidando il mondo intero. Una domanda mi martella in testa fino a farmi male: e se la violenza fosse l'ultimo grido di aiuto di questi adolescenti violenti verso una società che li tiene ai margini? Come quando il bambino piange per dire: ci sono anch'io?

continua a pagina 2

Il fatto. Le candidature decise tra forti malumori negli schieramenti
 Esclusi eccellenti e ritorni. Le richieste Cisl su Fisco, giovani e welfare

La rissa delle liste

Nel Pd Orlando contro Renzi. Un caso in M5S Forza Italia e la Lega divise sulle «larghe intese»

Ciò che ancora manca alla nostra democrazia
MARCO OLIVETTI
 La fase della predisposizione delle liste elettorali nelle principali forze politiche (dal Pd a Fi, dal M5S a Leu e alla Lega) solleva non poche perplessità. E ciò non alla luce di un appiccio ieratico che voglia negare i lati oscuri del potere: si sono consumate vendite e preparazioni e non può essere ciò a stupire.

A PAGINA 2

Il segretario dem: basta polemiche, un po' di ricambio non fa male. Il Guardasigilli: ok tregua, ma non offenda la nostra intelligenza. Boom di pluricandidature, con Boschi in campo dalla Lombardia alla Sicilia. M5S, presentazione con gaffe: un ammiraglio si ritira, era già consigliere comunale vicino ai dem.
 Nei collegi uninominali, nessuna sfida fra i big dei vari partiti. Ma a Firenze, contro Renzi, il Movimento schiera un ex pd che votò sì al referendum. In Campania, Sgarbi si batte contro Di Maio. E a Roma, il premier Gentiloni se la vedrà con un imprenditore grillino vittima del crac E-truria. Intanto la Cisl propone un fisco più progressivo e politiche attive per il lavoro.

SERVIZI ALLE PAGINE 7, 8 e 9

«Blitz» e proteste
La Francia caccia dal Parlamento i simboli religiosi
 Vietate pure le connotazioni politiche. La misura, approvata con il sì del solo consiglio direttivo, lascia perplesso anche il fronte laico. La Conferenza episcopale: i deputati rappresentano il popolo e il popolo non è laico.

ZAPPALÀ A PAGINA 13

I NOSTRI TEMI
Stati Uniti
La riforma di Trump aumenta le tasse alle famiglie con figli
ELENA MOLINARI

Una legge lunga 479 pagine, con centinaia di emendamenti scribacchiate a mano ai margini. Dozzine di cambiamenti alla normativa fiscale americana introdotti in un solo colpo - la più grossa trasformazione del codice fiscale statunitense da più di 30 anni - è difficile da interpretare.

A PAGINA 3



Polonia e Auschwitz
Quella tentazione di truccare le foto e riscrivere la storia
DAVIDE PAROZZI

C'è qualcosa che inquieta nella decisione della maggioranza che governa la Polonia di predisporre una legge che preveda il carcere fino a 3 anni per chi definisce «polacchi» i lager costruiti dai nazisti sul territorio di una nazione che era allora occupata dalle truppe di Hitler. Poi sembra arrivata una frenata, da parte del capo dello Stato.

A PAGINA 3



DOPO IL NAUFRAGIO DI SABATO, 300 IN ARRIVO
Nuove partenze da Libia e Tunisia
SCAVO A PAGINA 11

Inquinamento. Pm10 record nelle città
L'Italia soffoca E riscoppia il «diesel-gate»

Trentanove città italiane, in gran parte del Nord, sono fuorigesce per il mancato rispetto dei vincoli imposti sul pm10. Il dato diffuso da Legambiente arriva nel giorno in cui Roma comparirà davanti alla Commissione che da 12 anni ci chiede il rispetto delle norme sulle polveri sottili. Intanto, secondo la stampa tedesca, i gas di scarico delle auto diesel dei colossi Volkswagen, Daimler e Bmw sono stati provati su "cavie umane". Merkel: nessuna giustificazione.

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4 E 5

Medicina. Nuove strategie
Tumori del fegato: in Italia si prova il vaccino sull'uomo
VITO SALINARO
 Dai ieri è pienamente operativo all'Istituto nazionale dei Tumori "Pascali" di Napoli e all'Ospedale "Sacro Cuore Don Calabria" di Negrar (Verona), lo studio clinico di fase 1 e 2 che valuta un vaccino terapeutico contro il tumore del fegato. È l'unica sperimentazione del genere in atto nel mondo. Obiettivo: Indurre nei malati una risposta immunitaria che favorisca un'ulteriore regressione della malattia dopo le terapie tradizionali: riandare il ripresentarsi del cancro dopo le stesse; o determinare - è l'auspicio più grande dei ricercatori - l'abbattimento delle recidive.

A PAGINA 10

S Sarà questo il Paradiso?
SULLA STRADA DI CASA
Eraldo Affinati
 Ci sono pagine, emerse negli anni come il frutto di partecolari genialità, che restano dentro di me alla medesima stregua di cieli interiori pronti a ciondolare appena glielo chiedo. Tipo questa di **Georgie Bernanos**, ricavata da un suo antico romanzo, Sotto il sole di Satana: «Com'è lunga la strada del ritorno, la lunga strada! Quella degli eserciti sconfitti, la strada della sera che non conduce a niente, nella polvere vana!... Eppure bisogna andare, bisogna camminare, finché batte questo povero vecchio cuore - per niente, per consumare la vita - perché non c'è riposo finché dura il giorno, finché l'astro crudele ci guarda col suo unico occhio, da sopra l'orizzonte. Finché batte questo povero vecchio cuore... Cito spesso le righe di cui sopra perché, pur nella loro nostalgia malinconica forse scaturita da un sentimento della fatalità, mi sembrano racchiudere un nucleo vitale incandescente, cocciuto e non rassegnato, come sempre dovrebbe essere la risoluzione dell'uomo inquieto e insoddisfatto: il ritmo dei passi che ogni individuo, comunque sia, echinatio a tenere prima di raggiungere, almeno si spena, la sua vera dimora lasciandosi alle spalle quella che un altro grande scrittore, da me molto amato, Silvio D'Arzo, chiamava Casa d'altri».

© RINASCIMENTO EDITORIALE

Sentenza Corte dei conti
Danno? Nei servizi con il volontariato a Roma si risparmia
ANTONIO MARIA MIRA
 Affidare servizi al volontariato non solo costa meno ai Comuni, ma garantisce prestazioni migliori. Ed è possibile anche senza gara. Lo ha sancito la Corte dei Conti, assolvendo funzionari e dirigenti del Comune di Roma che avevano prorogato a Caritas e altri la gestione delle mense sociali senza effettuare una gara europea.

A PAGINA 7

Agorà

Inedito
 Le lettere Moro-La Pira
 Divergenze parallele per il bene comune
RONCALLI A PAGINA 19

Scenari
 Nord Corea: juche, la "religione" di Stato di Kim Il-sung
NAPOLIONI A PAGINA 21

Sport
 Federcalcio nel caos
 Nessun presidente, verrà commissariata
CASTELLANI A PAGINA 23



Prima il trucco delle emissioni, poi accordi segreti tra lobby, ora i gas testati su scimmie e volontari umani. In Germania il **dieselgate non finisce mai**



il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

VOTARE INFORMATI

CAPSULE GOURMET
ristora

Martedì 30 gennaio 2018 - Anno 10 - n° 29
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

NON SOLO TRIVELLE Per decreto deciderà tutto il governo

Ambiente, azzerati i poteri delle Regioni

■ Un provvedimento arrivato sei mesi dopo il referendum sulle trivelle ha annullato le "forti intese" tra enti locali ed esecutivo per prendere decisioni cruciali: dall'estrazione alle raffinerie come quella di Taranto



LaPresse

◉ DELLA SALA
A PAG. 8

DISASTRO PIOTTELLO
Binario rotto, indagati i vertici di Rfi e Trenord

◉ MILOSA
A PAG. 13

ATTENTATI IN SERIE L'Isis rivendica l'attacco ai militari

La disfida del jihad con il sangue di Kabul

■ Quarta strage in dieci giorni nella Capitale afgana. Almeno 11 i morti nell'accademia dell'esercito colpita dallo Stato islamico che "gareggia" con i talebani nel colpire lo Stato assistito da Usa e alleati



LaPresse

◉ CATTANO
A PAG. 14

L'OCCIDENTE SE NE VADA DOPO 16 ANNI DI ERRORI

◉ MASSIMO FINI
A PAG. 14

Sicuro è morto

» MARCO TRAVAGLIO

Salve, sono un elettore del Piemonte e sento dire che ci mancherà tanto Fassino, dirottato in Emilia. Tranquilli, non vedevamo l'ora di liberarcene, e massima solidarietà ai compagni di Ferrara. Ma non fai in tempo a festeggiare, che a Torino ti ritrovi il più alto tasso di boschismo dopo Bolzano: il Pd piazza Marino, quello che non voleva parlare di Etruria in commissione Banche, e pure la Fregolent, che scrisse la mozione anti-Visco sotto dettatura della Boschi. *Aridatece Fassino, anzi no: esageroma nèn.*

Salve, sono un elettore della Lombardia e ho sempre combattuto la Lega. Volevo votare M5S. Ma a Varese mi piazzano Paragone, ex direttore della Padania, contro Bossi che l'aveva nominato direttore della Padania. Vado sul Pd, che però mi candida il manager Mor (ex Grande Fratello, ex corteggiatore di Uomini e Donne) e tre ex berlusconiani: Capelli, Bernardo e Alli, già braccio destro di Formigoni e imputato per abuso d'ufficio. Qualcuno può avere pietà di me?

Salve, sono un elettore della Liguria. Nel Pd abbiamo la solita Païta multiscio e Vazio, il sottosegretario che voleva gli ispettori contro Woodcock perché indagava su Consip. In FI ha fatto tutto Toti, il governatore Mediaset, non so se mi spiego. Aiuto!

Salve, sono un elettore del Trentino Alto Adige e mi ero quasi rassegnato a turarmi il naso per la Boschi: almeno - dicevo - corre nell'unominale, col rischio di perdere il posto. Ora però scopro che è pure capolista nel proporzionale a Cremona-Mantova, Guidonia-Velletri, Marsala-Bagheria, Messina-Enna e Ragusa-Siracusa. Cinque paracadute cinque! E se poi, a fare su e giù dall'Alto Adige alla Sicilia, dalla Lombardia al Lazio, le piglia un infarto? Poi leggo la Pinotti che dice: "La Boschi va a Bolzano non perché sia un collegio sicuro, ma perché è dove ha molto lavorato occupandosi di riforma costituzionale". E allora andatevene tutte aff... non fatemi parlare, vi prego.

Salve, sono un elettore del Friuli Venezia Giulia e ho sempre votato a sinistra. Già non vi dico la fatica, con Rosato-Rosatellum e la Serracchiani. Ora però mi ritrovo nel Pd pure Tommaso Cerno, che nel '95 era candidato in An, poi amico dell'Udeur, poi della sinistra, poi filogrillino, ora renziano. E dice che in An ci andò "per Pasolini". Ecco, passi tutto il resto, ma scomodare la buonanima di Pier Paolo è troppo. *Manditi!*

Salve, sono un elettore dell'Emilia Romagna, da sempre fedele alla ditta e persino al Pd.

SEQUE A PAGINA 20

IL SONDAGGIO Antonio Noto: Di Maio guida la classifica dei leader più credibili

Le promesse non spostano voti: ai partiti non crede più nessuno



■ Renzi toglie il canone Rai e Grasso le tasse universitarie. Di Maio offre il reddito di cittadinanza, Berlusconi non si fidano: riforma delle pensioni l'impegno più atteso, ma solo dal 42%

◉ ANTONIO NOTO A PAG. 6

LA DOMENICA PEGGIORE DEI RENZIANI IN TELEVISIONE

◉ DANIELA RAMIERI A PAG. 11

ORA IL M5S HA PIÙ "COMPETENTI" DI CHI LO ACCUSA DI INCOMPETENZA

◉ ANTONELLO CAPORALE A PAG. 4

LE SFIDE

Di Maio-Sgarbi, Bossi-Paragone, Casini-Errani

◉ GIARELLI E RODANO A PAG. 2

ALLEATO SCARICATO

"Quell'ingrato di Renzi": lo sfogo di Denis Verdini

◉ D'ESPOSITO A PAG. 5

UNA STORIA CRUDELE

» STEFANO BENNI

L'uomo più ricco e potente del mondo aveva paura di tre cose. Del comunismo. Degli insetti. E fin qui difendersi era facile. Ma soprattutto aveva paura della morte. Così pagò miliardi per farsi ibernare, e svegliarsi quando la medicina avesse trovato il modo di eliminare la morte.

A PAGINA 12

LA RABBIA DELL'EX L'ultimo caso: le foto hot di lei sul web per un giorno

Vendette porno, difendersi si può

» SELVAGGIA LUCARELLI

Il revenge porn è una di quelle cose che ancora oggi, a nominarle, metà degli interlocutori ti dice: "E cos'è?". Eppure, il revenge porn, in Italia e nel mondo, ha rovinato molte vite. Ha segnato adolescenti, ha contaminato quel sentimento di fiducia negli uomini che ogni



donna dovrebbe avere, ha tolto amor proprio e dignità a ragazze che avevano fatto un solo errore: fidarsi. Il revenge

porn è il "porno per vendetta". Ragazzi, uomini, ex fidanzati, ex mariti che per vendicarsi dopo la fine di una storia d'amore, diffondono foto e video hot delle loro ex sul web. Foto fatte in momenti di intimità, che finiscono anche su WhatsApp ovunque lo spamming possa agire.

SEQUE A PAGINA 12

La catteriveria

Gas di scarico testati su scimmie e volontari per case automobilistiche tedesche. Il diesel rende liberi

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CALCIO E POTERE

Figc alla paralisi, il Coni di Malagò la commissaria

◉ TECCE E VENDEMALE A PAG. 16

IL FOGLIO SCRITTO PER ESSERE LETTO ANCHE ONLINE

Redazione e Amministrazione, Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 02 58990.1 Sped. in Abb. Postale - DL 352/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DIC. MILANO

quotidiano

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MARTEDÌ 30 GENNAIO 2018 - € 1,30

Chuck Close, ultimo nella lista di artisti appesi al muro (al posto dei quadri) dal moralismo pansessuale di sentenze tutte sbagliate

Chuck Close è un formidabile ritrattista dagli anni Sessanta. Gli hanno agguistato una mostra alla National Portrait Gallery di Washington. Woody Allen è da mezzo secolo l'interprete leggendario della nostra epoca da tutti conosciuto. Amazon gli...

proibizionismo, e i discendenti dei puritani allora si ubriacavano rigorosamente in segreto, di contrabbando, la sberza peggiore. Ora dovrebbero vendere sottocosto tutti i loro "misogni" Picasso, i Caravaggio e gli Egon Schiele pittati da due assassini, e chissà quante altre opere, e le sculture di Benvenuto Cellini e...

stazione dell'intelligenza iniziata in epoca ultraliberal, può succedere di tutto. Ora qui in America si dice che bisogna forse separare l'arte dall'artista e dalla sua condotta personale nella vita, e un accademico del Bard College, Tom Kaczynski, confida desolato al New York Times che hanno applicato i criteri censori di un'originale bilico. Solo la responsabilità penale personale può essere dirimente, non le campagne moralistiche fondate sulla diceria, sull'incantamento ideologico malsano, sulle testimonianze senza prove e sulla dittatura sentimentale delle vittime o sulla...

eliminando Founding Fathers proprietari di schiavi e politici italiani ma inclini alla manovra parlamentare corruttiva come Lincoln, vaste campagne, la questione sta nell'accettare il fatto che arte e vita, storia e vita, hanno relazioni reciproche complicate, bene e male sono intrinsecamente legati alla condizione umana, si sa, o no credenti nel peccato originale biblico. Solo la responsabilità penale personale può essere dirimente, non le campagne moralistiche fondate sulla diceria, sull'incantamento ideologico malsano, sulle testimonianze senza prove e sulla dittatura sentimentale delle vittime o sulla...

"Il 4 marzo è un match point contro Grillo. Il voto a FI è un voto a Salvini". Parla Renzi

"Gentiloni è la camomilla? Io la Red Bull. Il 5 marzo il M5s può implovere. I principi non negoziabili per un governo? Europa, Jobs Act, no al protezionismo. Giochiamo con il modello Sacchi, il catenaccio non fa per noi". Intervista al segretario Pd

Firenze. "Ok. Stiamo al gioco. Diciamo così: se Paolo le ha davvero detto che lui è come la camomilla, allora le dico che io assomiglio di più alla Red Bull. Ci sono dei momenti in cui serve la camomilla e dei momenti in cui serve la Red Bull. Forse anche per questa diversità Grillo e io non litigheremo mai. Viva le camomille e viva anche la Red Bull. Chiuse le liste, assorbite le polemiche, metabolizzate le ferite, la campagna elettorale di Matteo Renzi comincia a prendere forma e i messaggi su cui il segretario del Pd intende puntare nei prossimi mesi, per provare a vincere le elezioni, sono principalmente tre: il match point contro il Movimento 5 Stelle, l'alternativa al modello Grillo, l'alternativa a Matteo Renzi. Parla Renzi, il segretario del Pd, unica alternativa, sostiene Renzi, al modello Le Pen. Che c'entra con il modello Le Pen? Prima di arrivare alla differenza tra una Red Bull e una camomilla, la nostra chiacchierata con Renzi parte da qui.



Quando Marine Le Pen ha ammesso che tra i cinque stelle e la Lega esiste una simmetria culturale ha detto una cosa importante e intelligente, che spesso sfugge a molti commentatori. Oggi, in questo elezioni, il vero rituale è chi punta sulla conoscenza e il protezionismo, tra chi sogna gli Stati Uniti d'Europa e chi sogna le Regioni Divise della Padania, tra chi scommette sul rigore della scienza e chi punta sulla conoscenza un tanto al chilo sulla rete. La sfida vera, per capire, è tra chi può continuare a far crescere l'Italia e tra chi vuole fermare questo cammino. È il padellino di questa Italia che si vuole fermare credo sia senza dubbio Matteo Salvini". Adirittura? "Ad-

Fumo attorno al diesel

Caso automobilistiche tedesche accusate di testare i gas su animali e persone. Sicuri che sia reato?

Roma. La notizia secondo cui tre case automobilistiche tedesche sarebbero coinvolte in una serie di esperimenti per testare gli effetti dei gas di scarico delle macchine diesel su persone e animali, ha riportato il binomio Germania-diesel sulla prima pagina dei giornali di tutto il mondo. Come hanno raccontato il New York Times e lo Stuttgarter Zeitung, ventinque persone e dieci scimmie sarebbero state sottoposte all'inhalazione di ossigeno. All'origine di questi esperimenti ci sarebbe l'European Research Group on Environment and Health in the Transport Sector (Egth), istituto di ricerca finanziato tra il 2007 e il 2017 da Volkswagen, Bmw, Daimler, Bosch. I produttori hanno dichiarato di non sapere nulla di questi test, mentre il governo guidato da Angela Merkel li ha definiti "privi di alcuna giustificazione etica e scientifica".

La rete di Trump

Alla Casa Bianca gira una proposta per nazionalizzare la rete 5G in funzione anti cinese. Arietta da Guerra fredda

Roma. L'America sta pensando di nazionalizzare la rete 5G per paura della Cina - scrive Axios, giornale online accumulatore di scoop - e, nel farlo potrebbe dare inizio a una nuova politica di influenza economico-strategica da molto di Guerra fredda. Lo scopo? Guarda un memo e un file PowerPoint che, secondo Axios, sarebbero stati presentati in maniera riservata da un alto membro del consiglio per la Sicurezza nazionale dell'Amministrazione Trump. È una proposta ancora in fase embrionale - ieri ovviamente smentita dall'Amministrazione, - che tuttavia dice molto dell'agenda che si respira alla Casa Bianca quando si parla di concorrenza con la Cina. Funziona così: la rete 5G sarà l'infrastruttura fondamentale dei prossimi decenni. Se oggi il 4G serve ad avere internet sui smartphone, il 5G muoverà il mondo informatico e dei consumi, con un prodotto che sarà molto più di un mezzo di comunicazione. È un problema però. Il paese più avanzato a livello di ricerca e applicazione della tecnologia 5G è la Cina. A Cina, scrive il report, è "il principale agente malevolo" nel campo. Un concorrente di cui non ci si può fidare. Dunque, per evitare che il mondo occidentale si arrenda al monopolio cinese, bisogna nazionalizzare la rete 5G in una fase finale in cui decine di aziende private e di istituti di ricerca in tutto il mondo si arrendono al monopolio cinese. In Germania le persone possono offrirvi volente e per le sperimentazioni, purché informate rispetto ai possibili effetti collaterali a cui vanno incontro. D'altra parte, negli Stati Uniti non solo gli animali sono utilizzati al fine della ricerca in diversi settori industriali. In Italia una legge consente di testare gli effetti di droghe, alcol, tabacco sugli animali fino al 2018. Ma anche le persone sono usate al fine della ricerca in diversi settori industriali. In Italia una legge consente di testare gli effetti di droghe, alcol, tabacco sugli animali fino al 2018. Ma anche le persone sono usate al fine della ricerca in diversi settori industriali. In Italia una legge consente di testare gli effetti di droghe, alcol, tabacco sugli animali fino al 2018. Ma anche le persone sono usate al fine della ricerca in diversi settori industriali.

America great

Allo stato dell'Unione Trump chiude l'era della "carnificina americana" e azzarda una virata ottimista

New York. La consuetudine vuole che nell'annuale discorso davanti alle Camere in seduta comune il presidente proclamare che lo stato dell'Unione è strong, ma Donald Trump si presenta al suo primo state of the union con una fretta e un'agitazione per mostrare che quella non è solo una formula rituale. I numeri della crescita economica, della disoccupazione ai minimi, i segni di un rientro di capitali e investimenti anche grazie al nuovo clima fiscale offrono il destro per sostenere che il paese non è mai stato così in salute come nell'ultimo anno, sotto la sua guida. L'America è tornata forte, la "carnificina americana" di cui aveva tuonato nel discorso di insediamento è stata agnata. Il direttore legislativo della Casa Bianca, Marc Short, ha detto che il presidente "parlerà del fatto che l'America è tornata forte e farà anche un'appello ai democratici, dicendo che dobbiamo ricostruire il paese", innanzitutto con un piano bipartisan sulle infrastrutture e la tecnologia, con nuovi finanziamenti al Pentagono per affrontare le "drammatiche minacce sulla scena globale". Il tema scelto dalla Casa Bianca è: "Costruire un'America sicura, forte e ongiogiosa". Trump certifica la continuità con l'approccio di Daves, dov'è stato protagonista di un improbabile successo, e segnala una qualche forma di apertura che un consigliere ha descritto così: "Le battaglie di partito, come l'Obamacare e la riforma fiscale, sono ormai alle nostre spalle. Ora tutto richiede cooperazione e accordi". La Associated Press parla addirittura di un "reset" politico di Trump, ma il presidente ha mostrato in innumerevoli modi e circostanze che l'idea di una strategia o direzione coerente che duri più dello spazio di due tweet è un miraggio di cui è bene diffidare.

La lezione di Billy

Ingvar Kamprad e la libreria Ikea ci ricordano che innovazione è anche essere noiosamente efficienti

Puoi diventare uno dei più grandi imprenditori e innovatori del secolo mettendoti sul mercato un prodotto di massa, tecnologicamente avanzato, molto costoso e mai visto prima. È un'impresa complicata, che ti riesce solo se sei Steve Jobs. Ma molto difficile è fare la stessa cosa, conquistare milioni e milioni di consumatori, con un prodotto economico che esista dalla notte dei tempi. E in quel caso sei Ingvar Kamprad, il proprietario del più grande mobilificio del mondo scomparso due giorni fa in Svezia all'età di 91 anni. Se il caso del fondatore della Apple tutti hanno capito la portata rivoluzionaria dell'iPhone il 9 gennaio 2007, il giorno stesso della presentazione planetaria a San Francisco di quell'aggeggio che univa tre cose fino ad allora divise: il Pc, il telefono e un dispositivo per navigare su internet - ci sono voluti molti anni per capire l'importanza di Bill. Nessuno sa neppure quale sia il giorno preciso del 1978 in cui, in una remota località della Svezia, viene assemblata la prima libreria-simbolo dell'Ikea. In effetti, il mobilificio del gruppo svedese è nazionale in quello gruppo tavolo di legno assemblabile per poggiate sopra dei libri. Al designer Gyllis Lundgren l'idea era sicuramente sembrata buona, tanto che aveva disegnato e componenti della libreria, imbaltigliato, messi su pallet e caricati sui camion. Billy è così diffusa da fare concorrenza al Big Mac. Se per misurare il potere d'acquisto nel mondo l'Economist ha infatti usato come parametro il hamburger di McDonald's per il suo "Big Mac Index", Bloomberg ha invece preferito la libreria dell'Ikea per realizzare il "Billy Bookcase Index". Tra Harvard e il Wall Street Journal il Financial Times, ha iscritto Billy nel suo libro sulle "50 cose che hanno fatto l'economia moderna", insieme all'iPhone, il grammofono, la scrittura, il radar e gli antibiotici. Ma qual è il segreto del successo di un prodotto così semplice e banale? È la leggendaria ossessione di Ingvar Kamprad per la riduzione dei prezzi di vendita, che a livello imprenditoriale si è trasformata in una cura maniacale dei dettagli per abbattere i costi. Quella che gli ha fatto venire l'illuminante idea di vendere i mobili a pezzi per risparmiare non solo sull'assemblaggio ma soprattutto sul trasporto. E che è proseguita costantemente, con modifiche minime, quasi impercettibili, nel design, nei materiali, nelle dimensioni e nei metodi di produzione che hanno consentito a Billy di rimanere pressoché identica a quarant'anni fa ma con un costo del 30 per cento inferiore. La semplice libreria Ikea è l'ossessione per centesimi di Ingvar Kamprad ci ricordano che l'innovazione non è sempre rivoluzionaria, ma molto spesso incrementale: "Nell'economia moderna Billy è il simbolo di come l'innovazione non significa soltanto nuove tecnologie super raffinate", scrive Harvard - ma anche sistemi noiosamente efficienti".

Andrea's Version

Ci sono storie che tornano alla mente. Quella recente di Alessio e il suo lavoro, un esempio, originario del piccolo comune di Massarosa, in Lucchesia. A 19 anni compie dieci peccati, per venti, cinquanta, scelse insomma di fare il pastore e il produttore formato dal mercato squisito. Prima Alessio studiava, aveva frequentato l'Istituto Brunacci Busdraghi, ma solo per due anni: "Mi applicavo anche, se però mi sembrava un po' arduo a niente se non a fare il pastore, che era un mestiere e diventò, col suo gregge e le sue caciotte, una persona realizzata, felice, leggo, invece, che Miguel Querol resta fissato con la politica. Questo numero è stato chiuso in redazione alle 23.30

La Giornata

IL CONI PRONTO A COMMISSARIARE LA FEDERAZIONE. L'assemblea della Fige non è riuscita a eleggere un nuovo presidente dopo le dimissioni di Carlo Tavecchio. Nessuno tra Casimiro Sibilla, Gabriele Gravina e Daniele Tommasi ha ottenuto la maggioranza. Milano vorrebbe riprovare con l'Enza dopo i problemi che stanno emergendo sul palazzo che dovrebbe ospitare l'agenzia del mercato ad Amsterdam. Come anticipato dal Foglio, secondo il direttore dell'ente, la sede scelta non sarà pronta nei tempi previsti e l'edificio provvisorio risulta inadeguato. "Dobbiamo porre la questione in sede di Commissione europea", ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Quattro indagati per il deliramento del treno diretto a Milano. I vertici di Trenord e Bf hanno ricevuto l'avviso di garanzia con l'accusa di disastro colposo. Enlabe confermerà i licenziamenti nello stabilimento piemonese di Riva presso Chieri. Borsa di Milano: FtseMib a -0,20 per cento. Differenziale Btp-Bund a 124,20 punti. L'euro chiude in calo a 1,23 sul dollaro. Nel Mondo

ANDREW G. MCCABE, VICEDIRETTORE DELL'IFI, SI È DIMESSO. Dopo che Trump aveva sollevato dall'incarico James Comey, ex direttore, McCabe ne aveva assunte le funzioni per qualche mese, ma era stato continuamente criticato dal presidente, circostanza inusuale nei rapporti tra Fbi e Amministrazione. McCabe lascerà il posto a marzo. Mousa Mustafa Mousa sfiderà ai Sisi alle prossime elezioni presidenziali in Egitto. È l'unico avversario del presidente egiziano, tutti gli altri si sono ritirati e sono stati costretti a farlo da inchieste giudiziarie. Almeno nove morti in un attentato all'accademia militare di Kabul, in Afghanistan. Lo Stato islamico ha rivendicato. È l'ultimo una serie di attacchi in questi giorni. (editoriale a pagina tre)

Il governo rumeno ha ottenuto la fiducia del Parlamento. L'esecutivo socialdemocratico, guidato dal premier Victor Ponta, ha una maggioranza di 282 seggi su 328.

La Colombia ha sospeso i colloqui di pace con l'Esercito di liberazione nazionale, gli militanti ribelle accusati di aver organizzato gli attentati che nello scorso fine settimana hanno ucciso sette soldati.

Bailamme di coppia

Siamo in una situazione complicata. Quanto si parla di rapporti di coppia, persino tra Donald e Melania non è tutto un giardino delle rose. Nel Contro MASTRO CERASA DI MAURO CERSA bailamme che conosciamo c'è il fior fiore della destra - o il centrodestra? - ma capiterà Mauro Cerasa, Eugenio Roccaforte, Giorgio Meloni, Matteo Salvini ma anche Stefano Parisi - e sale su un palco, fa un convegno per andare "oltre l'inverso demografico", la metafora degli sentimenti, e proclama: le unioni civili saranno abolite perché "vanno verso la fine dell'uomo". Ma provando a incrociare il dato della fine dell'uomo con l'altro, per il grande pubblico più esplicito della Zeitgeist, ecco. C'è Lorelana Leccese che forse ha lasciato Al Bano, o forse anche no, "in realtà nessuno ha lasciato nessuno, ma c'è stato effettivamente un allontanamento". Perché forse Al Bano è il innamorato di Roma, anche se sono divorziati. Ma magari è gossip. Invece Tiberio Timperi - a cosa bisogna ricorrere, per capire qualcosa della famiglia in oggi - è stato condannato per diffamazione della ex moglie perché aveva detto di sentirsi "un padre negato". Ci sarebbe da mettere ordine, sì. Ma in tutto questo, Roccaforte vuole abolire "tutte le leggi approvate dalla sinistra che hanno ferito il nostro paese, e tutte le leggi che le unioni civili si farebbe pari ad abolire il matrimonio in sé. Un tempo ci avrebbe pensato da par suo Giorgio Bonfigliaro. Solo che, vedi un po', si candida con Salvini.

Di Maio e il complesso della cravatta

Candida professori e ammiragli, che per lui sono come la grigia che indossa

Roma. Quando chiama uno a uno sul palcoscenico i candidati che ha scelto per l'innominabile, Luigi Di Maio gonfola visibilmente. Se ne sta in piedi per quasi tre ore, le mani

avidamente per lui sono un po' come la grigia che indossa, la cravatta domenicale della provincia profumata. Il complesso d'inferiorità e il madonnoso del diplomato fuoriscorso che vive la tragedia di essere figlio di una professoressa di Lettere. E infatti non riesce a trattenerse: "Provate adesso a chiamarci incompetenti" dice a un certo punto. Da davvero sembra il personaggio di quel libro di Francesco Piccolo, "Il desiderio di essere come tutti". Di essere normali. Solo che ogni tanto qualcuno di questi candidati del M5s si rivela il solito mattoide. È allora Di Maio lo squadrone con l'espansione che avrebbe riservato a una luucca nell'insalata. (segue nell'inserto III)

I programmi dei partiti e i miti da sfatare

L'Europa matrigna burocratica, la flessibilità fiscale, l'uno vale uno

Professor Casese, abbiamo discusso di quello che non c'è nei programmi dei partiti, e cioè le elezioni del 4 marzo prossimo. Vogliamo parlarvi di quello che c'è?

LA VERSIONE DI CASESE Non mi costringa a un'analisi dei libri dei sogni (altri). Considererò piuttosto i miti correnti in questa fase prelettorale, secondo me tutti da sfatare. A partire da quale? Da quello dei burocrati di Bruxelles, che vengono dipinti come entità diabolica,

onnipotente e opprimente, che appesantisce gli atti dell'Europa. Sbagliato. Intanto, non sono le elezioni che viene dipinte circa 45 mila, solo tre volte i dipendenti del Comune di Milano ma i cittadini europei sono 500 milioni, i milanesi 1 milione e 300 mila circa. Poi, essi fanno valere nei confronti degli Stati obblighi imposti che gli Stati stessi hanno liberamente sottoscritti. È legittimo, quindi, addossare a Bruxelles responsabilità che gli Stati si sono non presi firmando accordi e sottoscrivendo i trattati? (segue nell'inserto III)



Domani «In Asia»

FICTION TV Tra propaganda e voglia di fornire modelli di comportamento anche l'Oriente osserva l'avanzare di una nuova «industria culturale»



Culture

BC NEGRA Il festival del noir di Barcellona nel segno di Manuel Vázquez Montalbán
Francesca Lazzarato pagina 10



Visioni

ETHAN HAWKE Hollywood, indie e b-movie, tutta la passione per il cinema. Intervista
Luca Celada pagina 12

quotidiano comunista
il manifesto

■ CON "IN MOVIMENTO"
+ EURO 1,00
■ CON "LE MONDE
DIPLOMATIQUE"
+ EURO 2,00

MARTEDI 30 GENNAIO 2018 - ANNO XLVIII - N° 25

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

L'EX RENZIANO CON I GRILLINI, L'EX FORZISTA CON I DEM

Le liste a sorpresa di Pd e M5S

Luigi di Maio sceglie il tempo di Adriano, il luogo in cui Walter Veltroni annunciò nel 2007 sia la vittoria alle primarie del Pd che le dimissioni da segretario di due anni dopo, per presentare il volto civico, moderato e rassicurante del

suo Movimento 5 Stelle. Nella truppa di candidati all'unominale c'è anche l'ammiraglio Rinaldo Veri, costretto a ritirarsi subito dopo la presentazione: era già stato eletto in Abruzzo con una lista di centrosinistra. Ma non solo: a Firenze lo

sfidante di Matteo Renzi sarà l'avvocato Nicola Cecchi, un ex renziano che sostenne il referendum costituzionale. Nelle liste del Pd c'è invece, in un seggio blindato, Cosimo Ferri. Ex forzista e leader dei conservatori dell'Ann, sottosegretario al

la giustizia. Si tratta di uno smacco per il ministro guardasigilli Andrea Orlando che assiste all'ascesa del suo avversario interno. Lo stesso Orlando rivolge un appello alla maggioranza dem., all'indomani della Waterloo della sua corrente

sulle candidature: «Non serve a nulla negare l'evidenza, ma non si torni su questo punto altrimenti dovremo tornarci anche noi». Più che come un avviso al segretario Matteo Renzi suona come una supplica.
PAGINE 4, 5

all'interno

Legambiente

Polveri e ozono, in 7 milioni respirano veleno

Galletti oggi a Bruxelles per evitare all'Italia la condanna Ue per lo smog nelle città. Le peggiori: Torino, Milano, Palermo e Roma, secondo Legambiente e Greenpeace.

ADRIANA POLLICE
PAGINA 3

Gas di scarico

Test gravi e inutili, la scienza ha già la tragica diagnosi

GIUSEPPE ONUFRIO

La sconcertante notizia dei test sugli effetti degli inquinanti da automobili, prima su scimmie, poi anche su cavie umane secondo la denuncia della stampa tedesca, effettuati nel 2014 per conto di un gruppo di aziende tedesche - Volkswagen, Daimler e Bmw - è l'ultimo obbrobrio che parte dell'industria dell'auto sta proponendo ormai da qualche anno. Da una parte lo scandalo *dieselgate* per truccare i dati di emissione dei gas inquinanti, che ha visto Volkswagen in primis ma che ha coinvolto anche Fiat Chrysler, e dall'altra la notizia di test di nocività dei gas di scarico sulle scimmie. Come se ce ne fosse bisogno: la letteratura scientifica sul tema è largamente consolidata e proprio l'anno prima, nel 2013, ne dava ampia testimonianza il rapporto dell'Ufficio europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
— segue a pagina 2 —

foto Ap

Dopo lo scandalo *dieselgate* nuova bufera sull'industria automobilistica made in Germany. Dalle aziende cavie umane e scimmie per studiare gli effetti nefasti dei gas di scarico. Merkel: «Pratiche inaccettabili». Volkswagen, Daimler e Bmw danno la colpa agli scienziati

pagina 2

Modello tedesco

ROGO KILLER A ROSARNO

In marcia per Becky «Diritto a casa e dignità»



48 ore dopo l'incendio che ha distrutto il «ghetto dei migranti» di San Ferdinando e ucciso una giovane donna nigeriana, Becky Moses, sfilano in cinquecento nella cittadina calabrese per chiedere un tetto e un trattamento dignitoso: «Le nostre vite valgono più dei vostri profitti». L'incontro con il prefetto. **MESSINETTI A PAGINA 16**

4 marzo

Il governo di larghe intese piace ai mercati

ALFONSO GIANNI

È già possibile cominciare a ragionare sul dopo 4 marzo. Certamente non è facile, potrebbe essere imprudente. Per il semplice motivo che la legge elettorale, oltre a profili di dubbia costituzionalità, presenta anche un'assoluta imprevedibilità.
— segue a pagina 15 —

Candidati

Tutti gli ostacoli dalle liste alle urne

MASSIMO VILLONE

La notte dei lunghi coltelli sulle candidature si è formalmente chiusa. Ma i veleni non saranno facilmente riassorbiti. Una prima domanda. Si potrà invertire il trend negativo del Pd, intorno al 22% in alcuni ultimi sondaggi?
— segue a pagina 4 —



TURCHIA/SIRIA

Guerra ai curdi, il tempio di Ain Dara tra le vittime

L'avanzata turca nel cantone curdo di Afrin, nord-ovest della Siria, si attesta sul monte Bursayah. E mentre Erdogan silenzia a suon di arresti il dissenso interno, c'è tensione con gli Usa sui marine di stanza a Manbij, prossimo obiettivo turco. Sotto le bombe anche il monumento simbolo della civiltà arabaica. **BETTONI, PORCHEDDU A PAGINA 9**

biani

LISTE ELETTORALI

-il mattino ha l'oro in bocca
-il mattino ha l'oro in bocca



Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giar/C/RM/232/103
9 770223 215003
801.30

IN EDICOLA

L'ATLANTE ASSICURAZIONI LEADER

CON

Altaroma vuole la Fondazione

Dopo l'ottima edizione, tocca al cambio di statuto

Zio in MFF



MFF

il quotidiano dei mercati finanziari

I big cinesi soccorrono Wanda

Tencent, Suning, Sunac e Jd.com entrano nella divisione real estate

Pira a pagina 15

Anno XXXIX n. 021
Martedì 30 Gennaio 2018
Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

€2,00*

Uk € 1,40 - Ch fr. 4,00
Francia € 3,00



IN EDICOLA

Class

AWARDS 2018

Tutto il meglio di un anno di **PRODOTTI e SERVIZI** digitali

IL NUOVO NUMERO DI CLASS

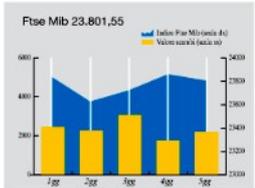
Con MFF Magazine for Fashion n. 67 a € 6,80 (€ 2,80 + € 3,00) - Con MFF Magazine for Living n. 63a a € 6,60 (€ 2,00 + € 3,00) - Con The Asset 2017 a € 9,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con L'Espresso solo Zineca Leader 2017 a € 5,50 (€ 2,00 + € 1,50) - Con L'Espresso solo Assicurazioni Leader a € 4,00 (€ 2,00 + € 2,00)

INCONGRUENZE NEL PAESE PIÙ FIERO OPPOSITORE DEGLI AIUTI PUBBLICI, PASSIVITÀ POTENZIALI FUORI BILANCIO VALGONO IL 14% DEL PIL

Berlino, 450 mld di garanzie statali

In percentuale la Germania è superata solo da altri due Paesi del Nord giudicati super virtuosi come Finlandia e Austria I tedeschi ai primi posti anche per i passivi delle società pubbliche che sono al 101% del prodotto contro il 52% dell'Italia

(Ninfote a pagina 2)



BORSA -0,23% 1€ = \$1,2379

BORSE ESTERE

Dow Jones	28.501	Euro-Yan	134,75
Nasdaq	7.483	Euro-Fr.Sv.	1.156,3
Tokyo	23.829	Bsp 10 Y	2.020,3
Francfort	13.324	Bund 10 Y	0,6855
Zurigo	9.457	FUTURE	
Londra	7.672	Euro-Btp	135,3
Parigi	5.522	Euro-Bund	155,25
		US T-Bond	147,84
VALUTE-RENDIMENTI		Ftse Mib	23,705
Euro-Dollaro	1,2379	S&P500 Cme	2,855,7
Euro-Sterlina	0,8794	Nasdaq100 Mini	7,021

È UNA DELLE PROPOSTE CONDIVISE DAI MEMBRI, MA RESTA DIFFICILE UN VOTO UNANIME SUL DOCUMENTO CONCLUSIVO

Commissione banche chiede una nuova Vigilanza

Convergenza anche sul no alle porte girevoli e sulle sezioni specializzate presso le procure

(Romano a pagina 3)

NUOVO STATUTO

Cattolica apre il board ai grandi soci

Il dividendo salirà del 50%

(Messia a pagina 6)

LA PRIMA IN BCC

Iccrea prepara per l'estate cartolarizzazione di npl da 500 mln con la Gacs

(Gualtieri a pagina 9)

RITARDI

Banche al palo Mifid 2 avanza con il freno a mano

(Cervini a pagina 10)

FOCUS OGGI

Criptovalute nella bufera Scoppia il caso Tether

Bitfinex utilizzerrebbe la valuta ancorata al dollaro per gonfiare il prezzo del bitcoin. E forse non ha i dollari di copertura

Bussi a pagina 4

IL ROMPI SPREAD

Il pomotatore Ron Jeremy accusato di molestie sessuali sul set. Incredibile, un po' come scoprire che Bob Marley si faceva le canne sul palco



WIMBLEDON 2005
AUSTRALIAN OPEN 2004
WIMBLEDON 2004
US OPEN 2004
WIMBLEDON 2005
US OPEN 2005
AUSTRALIAN OPEN 2006
WIMBLEDON 2006
US OPEN 2006
AUSTRALIAN OPEN 2007
WIMBLEDON 2007
US OPEN 2007
US OPEN 2008
OPEN DI FRANCIA 2009
WIMBLEDON 2009
AUSTRALIAN OPEN 2010
WIMBLEDON 2012
AUSTRALIAN OPEN 2017
WIMBLEDON 2017
AUSTRALIAN OPEN 2018



OYSTER PERPETUAL SKY-DWELLER



UNICO!
20 TITOLI DEL GRAND SLAM®.
6 VITTORIE ALL'AUSTRALIAN OPEN.

Questo orologio ha visto un momento epocale nella storia del tennis. È al polso del più grande giocatore di tutti i tempi che, con i suoi successi, continua a ridefinire i limiti di questo sport. Rolex si congratula con Roger Federer per il suo record di 20 titoli del Grand Slam® e per la sua 6ª vittoria all'Australian Open, un'altra pagina memorabile scritta negli annali del tennis. Non segna solo loro, segna la storia.



LaVerità

STABILIMENTO
HITMAN
CORSICO
VIGEVANESE - VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 8 - Tel 02 451 094 31

Anno III - Numero 25

Quid est veritas?

www.laverita.info - Euro 1

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ■ FONDATA E DIRETTO DA MAURIZIO BELPIETRO

Martedì 30 gennaio 2018

SI GIOCA TUTTO NEI COLLEGI DEL SUD

Renzi ha un piano per perdere senza rinunciare al governo

Il Pd è in calo. Tuttavia nei meandri dell'astrusa legge elettorale che ha concepito, l'ex premier conta di trovare il numero di parlamentari per decidere gli equilibri dopo il 4 marzo. Basta un pugno di voti

di MAURIZIO BELPIETRO



Matteo Renzi ha un piano per perdere le elezioni e continuare a governare. Certo, raccontata così la strategia del segretario del Pd sembra quella di una persona poco sana di mente. In realtà l'ex premier non è pazzo né emotivamente instabile, ma ha semplicemente una visione spregiudicata della politica, dove non contano destra e sinistra e nemmeno i programmi: conta solo la gestione del potere. Ed è per continuare a esercitare il comando anche dopo il 4 marzo, quando gli italiani si pronunceranno sui cinque anni di renzismo, che l'ex sindaco di Firenze si sta attrezzando.

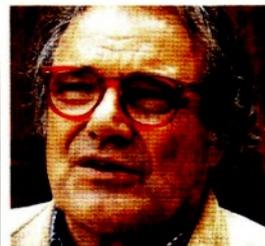
Come più volte abbiamo raccontato, uscito dalla porta di Palazzo Chigi a seguito della sconfitta referendaria, il già presidente del Consiglio vi è rientrato dalla finestra, posizionando attorno a Paolo Gentiloni una serie di pedine ai suoi ordini. Tuttavia, al contrario di quanto si potrebbe pensare, il controllo quotidiano (...)

segue a pagina 3



FRANCESCO BORGONOVO a pagina 19

OLIVIERO TOSCANI, PUAHI



ARROGANTE Oliviero Toscani, 76 anni

Il fotografo che ama gli altri ma intanto tortura la figlia

di MARIO GIORDANO



United Colors Of Torturatore. Avete presente Oliviero Toscani? La via fotografica al buonsismo? Il click che denuncia il razzismo? La mamma di colore che allatta un neonato bianco? Il bimbo biondo che abbraccia il bimbo nero? No anorexia, no pena di morte, sì ai gay? I valori chic come i maglioncini? Il prêt-à-porter del moralismo? La factory etica e le energie alternative? Avete presente l'artista-ideologo che di tanto in tanto va (...)

segue a pagina 8

A quelli che sbarcano insegniamo a giocare in Borsa

Progetto di Senato e Bankitalia per educare gli immigrati alla finanza. Il vero obiettivo è regolarizzarli attraverso il conto corrente

di CLAUDIO ANTONELLI

Gli sbancati di Etruria manifestano, le cause degli italiani verso gli istituti di credito raddoppiano. Il governo però ha le idee chiare: far partire i corsi di educazione finanziaria per chi è appena sbarcato in Italia: i contenuti saranno certificati da Bankitalia. L'obiettivo è fornire le basi degli investimenti in Borsa e le nozioni necessarie per un conto corrente. Una volta aperto il conto anche senza documenti, chi penserà più all'espulsione?

a pagina 7

RAPPORTI UE L'Italia galleggia sul gas Deve farlo pesare



I dati circolano con difficoltà, ma l'Italia galleggia su un mare di gas e, molto probabilmente, anche di petrolio. Una situazione che, se sfruttata a dovere, ci renderebbe una potenza all'interno dell'Ue non solo dal punto di vista economico ma anche politico.

di CARLO PELANDA

a pagina 12

LA STRAGE DI PIOTELLO



Per il disastro indagati i vertici di Rfi e Trenord

MARIANNA BAROLI

a pagina 8

UN ALTRO CHARLIE GARD



Giudici inglesi spietati: staccate la spina a Isaiah

CATERINA BELLONI

a pagina 10

INCREDIBILE ASSEMBLEA DI ISTITUTO AL LEONARDO DI MILANO

Al liceo oggi si parla solo di gay e transgender

Italiano diventa per caso la prima star straniera della televisione coreana

di ALESSANDRO MILAN

Alberto Mondì, 34 anni, veneziano, è una star della tv della Corea del Sud. Per caso. «Sono laureato e ho lavorato per Peroni e Fiat», spiega alla Verità. «Poi un giorno ho accettato di partecipare a un programma con altri stranieri e la mia vita è cambiata».

a pagina 16



CELEBRE Alberto Mondì vive in Corea del Sud

di GIORGIO GANDOLA

«Cambiamento di genere», «Diritti lgbt in Italia e nel mondo», «Stereotipi di genere», «Coming out, racconto di esperienze», «Comunità transgender, la T in Lgbt». Sono solo alcuni dei titoli degli argomenti che verranno affrontati oggi nell'assemblea di istituto del liceo Leonardo da Vinci di Milano. Un programma monotematico approvato con entusiasmo dalla preside.

a pagina 9

Andrea Montelpare

calzature per bambini

SHOWROOM MILANO
SAN BABILA - VIA MASCAGNI 15